



REGIONE
CAMPANIA



COMUNE DI
ARIANO IRPINO



PROVINCIA DI
AVELLINO

PROGETTO DEFINITIVO

Lavori di realizzazione di un parco agrovoltaiico della potenza di 103 MW con annesso impianto di storage e delle relative opere connesse nel comune di Ariano Irpino (AV)

Titolo elaborato

PD_1_52_CA_Report di fine campagna geognostica

Codice elaborato

F0500BR02A

Scala

-

Riproduzione o consegna a terzi solo dietro
specifica autorizzazione.

Progettazione



F4 ingegneria srl

Via Di Giura - Centro direzionale, 85100 Potenza
Tel: +39 0971 1944797 - Fax: +39 0971 55452
www.f4ingegneria.it - f4ingegneria@pec.it

Il Direttore Tecnico
(ing. Giorgio ZUCCARO)



Gruppo di lavoro

ing. Mauro MARELLA
ing. Marco LORUSSO
ing. Pierfrancesco ZIRPOLI
dott. for. Luigi ZUCCARO
ing. Luca FRESCURA
ing. Antonella NOLE'
ing. Denise TELESCA
arch. Gaia TELESCA
dott.ssa. Luciana TELESCA
ing. Cristina GUGLIELMI
ing. Manuela NARDOZZA
ing. Beniamino D'ERCOLE



Società certificata secondo le norme UNI-EN ISO 9001:2015 e UNI-EN ISO 14001:2015 per l'erogazione di servizi di ingegneria nei settori: civile, idraulica, acustica, energia, ambiente (settore IAF: 34).



EPF srl - Via Cesare Battisti, 116 83053 S. Andrea di Conza (AV)
Tel e Fax+39 0827 35687

Consulenze specialistiche

GEOLOGIA

Dott. Maurizio Giacomino

Via del Ginepro n. 23 - 75100 Potenza
mauriziogiacomino@gmail.com



Committente

WEB PV ARIANO S.r.l

Via Leonardo Da Vinci 15, 39100 Bolzano

Presidente Consiglio di Amministrazione
KAINZ REINHARD

Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
Gennaio 2023	Prima emissione	MMA	PFZ	GZU

Report di fine campagna geognostica



SOMMARIO

1	PREMESSA	3
2	INDAGINI GEOGNOSTICHE IN SITU	4
2.1	INDAGINI GEOGNOSTICHE INDIRETTE: PROSPEZIONI SISMICHE A RIFRAZIONE (ONDE P)	4
2.1.1	ACQUISIZIONE ED INTERPRETAZIONE DEI DATI	5
2.1.2	STENDIMENTO SISMICO ST01	7
2.1.3	STENDIMENTO SISMICO ST02	9
2.1.4	STENDIMENTO SISMICO ST03	10
2.1.5	STENDIMENTO SISMICO ST04	11
2.1.6	STENDIMENTO SISMICO ST05	13
2.1.7	STENDIMENTO SISMICO ST06	14
2.1.8	STENDIMENTO SISMICO ST07	15
2.1.9	STENDIMENTO SISMICO ST08	17
2.1.10	STENDIMENTO SISMICO ST09	18
2.1.11	STENDIMENTO SISMICO ST10	19
2.2	INDAGINI GEOGNOSTICHE INDIRETTE: PROSPEZIONI SISMICHE MASW	20
2.2.1	ACQUISIZIONE ED INTERPRETAZIONE DEI DATI	21
2.2.2	STENDIMENTO SISMICO MASW01	22
2.2.3	STENDIMENTO SISMICO MASW02	24
2.2.4	STENDIMENTO SISMICO MASW03	25
2.2.5	STENDIMENTO SISMICO MASW04	27
2.2.6	STENDIMENTO SISMICO MASW05	29
2.2.7	STENDIMENTO SISMICO MASW06	31
2.2.8	STENDIMENTO SISMICO MASW07	33
2.2.9	STENDIMENTO SISMICO MASW08	35
2.2.10	STENDIMENTO SISMICO MASW09	37
2.2.11	STENDIMENTO SISMICO MASW10	39
2.3	CLASSIFICAZIONE DEL SOTTOSUOLO DI FONDAZIONE	41
2.4	CARATTERIZZAZIONE ELASTO-MECCANICA DEI TERRENI DI FONDAZIONE	44



1 PREMESSA

Su incarico conferitomi dal **Geol. Maurizio GIACOMINO**, con studio in Via Lucana n° 337 nel Comune di Matera (MT), è stata redatta la seguente relazione a seguito del concludersi delle indagini geognostiche realizzate nell'ambito del progetto definitivo di "Realizzazione di un Parco Agrovoltaiico da Ubicare in Agro del Comune di Ariano Irpino (AV)". Le aree interessate dall'intervento sono localizzate nella zona Nord e nella zona Est dell'ambito amministrativo del Comune di Ariano Irpino (AV), così come riportato in allegato alla **Tavola A. 1 "Ubicazione Indagini in Situ"**. La campagna di indagini geognostiche (**Tavola A. 1 "Ubicazione Indagini in Situ"**), di tipo indirette, ha visto la realizzazione di:

- **N° 10 Prospezioni Sismiche a Rifrazione** in onde P per la ricostruzione del modello sismostratigrafico e la determinazione delle principali grandezze elasto-meccaniche dei terreni investigati;
- **N° 10 Prospezioni Sismiche MASW** (Multichannel Analysis of Surface Waves) in onde di Rayleigh per la caratterizzazione sismica e la definizione della categoria di sottosuolo come da normativa in materia antisismica vigente.

Il presente studio, volto a definire le caratteristiche litologico-stratigrafiche e sismiche del sito, è stato condotto in osservanza della normativa tecnica vigente in materia e in particolare: DM 17 Gennaio 2018 (Aggiornamento delle "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni"), Circolare 21 Gennaio 2019 n° 7 (Istruzioni per l'applicazione dell'Aggiornamento delle "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni"), Circolare 2 Febbraio 2009 n° 617, prescrizioni AGI 1997, OPCM 3274/03 e successive modifiche (DGR 153/04, OPCM 3519/06) nonché tenendo in debito conto le "Linee Guida per Indagini Geofisiche" redatte a cura dell'Associazione Società di Geofisica Italiana.

In seguito alle prove summenzionate ed alle elaborazioni condotte, sono stati redatti i seguenti elaborati cartografici allegati alla presente relazione:

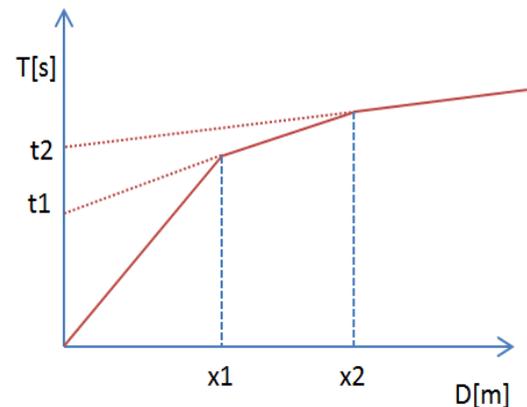
TAVOLA A. 1	UBICAZIONE INDAGINI IN SITU	(SCALA 1: 2.000)
TAVOLA A. 2	SEZIONI STRATIGRAFICHE INTERPRETATIVE-ONDE P	(SCALA 1: 200)

2 INDAGINI GEOGNOSTICHE IN SITU

Per la ricostruzione del modello geologico-stratigrafico del sito e la parametrizzazione geomeccanica del volume significativo di terreno relativo all'intervento si è fatto riferimento alle informazioni fornite dall'esecuzione n° 10 prospezioni sismiche a rifrazione in onde P e n° 10 prospezioni sismiche MASW le cui posizioni sono riportate in allegato alla **Tavola A. 1 "Ubicazione Indagini in Situ"**. Le prove sono state realizzate nelle immediate vicinanze dei futuri siti di realizzazione degli impianti eolici in progetto e, in accordo con la committenza, in maniera tale da investigare il terreno di sedime cercando un giusto compromesso tra la profondità massima di investigazione e gli spazi fisici a disposizione.

2.1 Indagini Geognostiche Indirette: Prospezioni Sismiche a Rifrazione (Onde P)

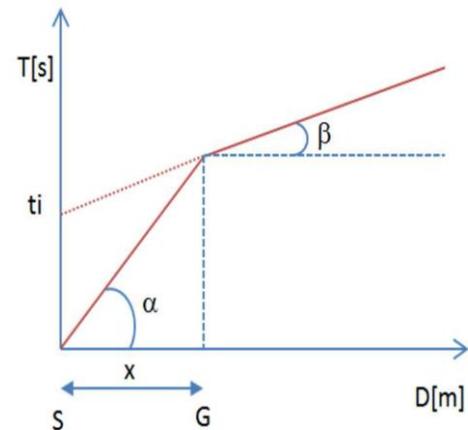
Le indagini di sismica a rifrazione (P e/o S), consentono di interpretare la stratigrafia del sottosuolo attraverso il principio fisico del fenomeno della rifrazione totale di un'onda sismica che incide su una discontinuità, individuata fra due corpi aventi proprietà meccaniche diverse (orizzonte rifrattorio). Altro scopo è quello di tarare e vincolare l'altro metodo di indagine (MASW) per tutto lo spessore investigato dall'indagine sismica, contribuendo a diminuire l'incertezza sulla determinazione delle velocità



delle onde sismiche V_s . La condizione fondamentale per eseguire studi di sismica a rifrazione tradizionale è quella per cui la successione di strati da investigare sia caratterizzata da velocità sismiche crescenti all'aumentare della profondità. In questo modo si possono valutare fino a 4 o 5 orizzonti rifrattori differenti. Le prove si basano sulla misura dei tempi di percorso delle onde elastiche per le quali, ipotizzando le superfici di discontinuità estese rispetto alla lunghezza d'onda o, comunque, con deboli curvature, i fronti d'onda sono rappresentati mediante i relativi raggi sismici. L'analisi si avvale, poi, del principio di Fermat e della legge di Snell. Il principio di Fermat stabilisce che il raggio sismico percorre la distanza tra sorgente e rilevatore seguendo il percorso per cui il tempo di tragitto è minimo. Per tale principio, dato un piano che separa due mezzi con caratteristiche elastiche diverse, il raggio sismico è quello che si estende lungo un piano perpendicolare alla discontinuità contenente sia la sorgente che il ricevitore. La legge di Snell è una formula che descrive le modalità di rifrazione di un raggio sismico nella transizione tra due mezzi caratterizzati da diversa velocità di propagazione delle onde o, equivalentemente, da diversi indici di rifrazione. L'angolo formato tra la superficie di discontinuità e il raggio sismico è chiamato angolo di incidenza ϑ_i mentre quello formato tra il raggio rifratto e la superficie normale è detto angolo di rifrazione ϑ_r . La formula matematica è: $v_2 \sin\vartheta_i = v_1 \sin\vartheta_r$. Dove v_1 e v_2 sono le velocità dei due mezzi separati dalla superficie di discontinuità. Per v_1

v_2 si ha che $\vartheta_i > \vartheta_r$ e la sismica a rifrazione non è attuabile poiché il raggio rifratto andrebbe ad inclinarsi verso il basso. Per $v_1 < v_2$ si ha che $\vartheta_i < \vartheta_r$ ed esiste un angolo limite d'incidenza per cui $\vartheta_r = 90^\circ$ ed il raggio rifratto viaggia parallelamente alla superficie di discontinuità. L'angolo limite è definito come: $\vartheta_i = \arcsin (v_1 / v_2)$.

Il modo più semplice per analizzare i dati di rifrazione è quello di costruire un diagramma tempi-distanze in cui l'origine del sistema di riferimento è posto in corrispondenza della sorgente di generazione delle onde elastiche. In ascissa sono rappresentate le posizioni dei geofoni ed in ordinata i tempi dei primi arrivi. Ai geofoni più vicini alla sorgente giungono per primi gli impulsi che hanno seguito il percorso diretto in un tempo T dato dalla relazione: $T = x_i / V_1$, dove x_i è la distanza tra il punto di energizzazione e il punto di rilevazione. L'equazione precedente rappresenta una retta che passa per l'origine degli assi tempi-distanze e il suo coefficiente angolare consente di calcolare la velocità V_1 del primo mezzo come: $V_1 = 1 / \tan \alpha$.



I tempi di arrivo dei raggi rifratti, nel diagramma tempi-distanze, si dispongono secondo una retta che avrà pendenza minore di quella delle onde dirette. La curva tempi-distanze tende ad avere un andamento regolare secondo una spezzata i cui vertici sono i chiamati *punti di ginocchio* e rappresentano, fisicamente, la condizione in cui si verifica l'arrivo contemporaneo delle onde dirette e rifratte. Per ciascuno di segmenti individuati si determina, dunque, il tempo di ritardo t_i che rappresenta la differenza tra il tempo che il raggio sismico impiega a percorrere un tratto alla velocità propria dello strato in cui si trasmette ed il tempo che impiegherebbe a viaggiare lungo la componente orizzontale di quel tratto alla massima velocità raggiunta in tutto il percorso di rifrazione. Graficamente il tempo di ritardo è dato dall'intersezione della retta che comprende un segmento della curva tempi-distanze con l'asse dei tempi. Infine, dalla conoscenza dei tempi t_i è possibile ricavare gli spessori dei rifrattori mediante la relazione:

$$h_{(i-1)} = \frac{V_{(i-1)} V_i}{2 \sqrt{V_i^2 - V_{(i-1)}^2}} \left(t_i - \frac{2h_1 \sqrt{V_i^2 - V_1^2}}{V_1 V_i} - \dots - \frac{2h_{(i-2)} \sqrt{V_i^2 - V_{(i-2)}^2}}{V_1 V_{(i-2)}} \right)$$

2.1.1 Acquisizione ed Interpretazione dei Dati

Le indagini sono state condotte utilizzando la seguente strumentazione:

- Sismografo con 24 canali, della ditta "PASI Srl" modello GEA24 con acquisizione computerizzata dei dati mediante laptop;

- Sorgente di energizzazione costituita da un maglio del peso di 10 Kg battente verticalmente su piastra rettangolare in alluminio posta direttamente sul piano campagna per la generazione prevalentemente di onde P e secondariamente di onde S_v ;
- n 12 geofoni verticali del tipo elettromagnetico a bobina mobile a massa sospesa, con frequenza di acquisizione pari a 4,5 Hz.

La distanza intergeofonica è stata posta pari a 4 mt per tutti gli stendimenti realizzati, denominati di seguito rispettivamente ST01, ST02, ST03, ST04, ST05 e St06, con punti di battuta A e B posti a 5 mt rispettivamente dal 1° e dal 12° geofono, in posizione esterna allo stendimento, la battuta C posta al centro dello stendimento (fra il 6° e il 7° geofono), mentre le altre due battute intermedie D ed E poste rispettivamente tra 3° e 4° geofono e tra il 9° e il 10° geofono come riportato in **Figura 1**:

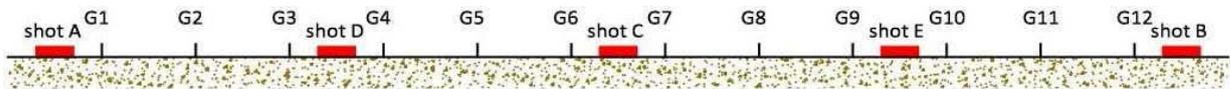


Figura 1-Configurazione geometrica dello stendimento sismico a rifrazione

In fase di acquisizione dei sismogrammi è stato applicato un filtro passa alto, con frequenza di taglio pari a 10 Hz, per una migliore ricezione dei segnali. L'elaborazione dei dati è stata eseguita secondo la procedura descritta schematicamente di seguito:

- Inserimento delle geometrie mediante il software EasyRefract (distanze fra geofoni e posizioni dei punti di scoppio);
- Applicazione di un filtro "low-pass" per la lettura ottimale dei primi arrivi eliminando le frequenze di disturbo;
- *Picking* dei primi arrivi;
- Definizione delle dromocrone;
- Calcolo dromocrone traslate;
- Definizione del modello sismostratigrafico.

Bisogna precisare che, l'elaborazione dei dati di sismica a rifrazione rappresentano l'andamento dei sismostrati lungo la sezione corrispondente al profilo in superficie, ed il modello sismostratigrafico che ne deriva rappresenta l'interpretazione degli stessi sismostrati in funzione della geologia del sito, ottenuto correlando le velocità medie di ciascun sismostrato con i dati geologici noti e le loro velocità sismiche caratteristiche. Ai fini della corretta interpretazione dei risultati dell'indagine sismica è importante puntualizzare che:

- a) I sismostrati non sono necessariamente associabili a litotipi ben definiti, ma sono rappresentativi di livelli con simili caratteristiche elastiche, in cui le onde sismiche si propagano con la stessa velocità;
- b) La risoluzione del metodo è funzione della profondità d'indagine e la risoluzione diminuisce con la profondità: considerato uno strato di spessore h ubicato a profondità z dal piano campagna, in generale non è possibile individuare sismostrati in cui $h < 0,25 * z$;
- c) Nelle indagini superficiali, le onde di taglio, meno veloci, arrivano in un tempo successivo, per cui il segnale registrato sarà la risultante delle onde S con le onde P e quindi la lettura dei tempi di arrivo delle onde S può risultare meno precisa della lettura dei tempi di arrivo delle onde P;
- d) I terreni esaminati possono ricoprire un ampio campo delle velocità sismiche, in relazione alla presenza di materiale di riporto, di terreno vegetale e di acqua di falda nonché ai vari gradi di stratificazione, carsificazione e di fratturazione dell'ammasso roccioso.

Di seguito sono stati riportati, in **Tabella 1**, i valori di velocità delle onde sismiche di compressione P tipici di alcuni litotipi ricorrenti.

Litotipo	V _p (m/sec)	Litotipo	V _p (m/sec)
Areato superficiale	300-800	Calcere cristallino	5700-6400
Argille	1100-2900	Piroclastiti coerenti (tufo)	750-2450
Sabbia asciutta	200-1000	Piroclastiti incoerenti (pozzolana)	350-1000
Sabbie umida	600-1800	Arenaria	1400-4500
Terreni alluvionali sciolti	400-2100	Granito, Monzonite, Granodiorite, Gabbro, Diabase, Basalto	4000-6000
Acqua	1400-1500	Anidride	3500-5500
Calcere fratturato	700-4200	Gesso	1800-4000
Calcere compatto	2800-6400	Gneiss e scisti	3500-7500

Tabella 1-Valori di velocità tipiche delle onde di compressione P (da "Le indagini geofisiche per lo studio del sottosuolo" di Carrara-Rapolla-Roberti, "Il manuale del geologo" di Cassadio-Elmi)

2.1.2 Stendimento Sismico ST01

Lo stendimento è stato realizzato su di un'area destinata a seminativo agricolo, senza variazioni altimetriche significative, per una estensione totale della linea sismica pari a 33 mt così come si può osservare in **Fotografia 1, 2, 3 e 4**. Per l'interpretazione litostratigrafica dell'indagine di sismica a rifrazione si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 2 "Sezioni Stratigrafiche Interpretative-Onde P"**.



Fotografia 1-Visione verso Sud-Ovest dello stendimento sismico ST01



Fotografia 2-Visione verso Nord-Est dello stendimento sismico ST01



Fotografia 3-Sismografo PASI modello GEA24



Fotografia 4-Geofono verticale

Dai valori di velocità di propagazione delle onde P, è stato possibile ricavare la sismostruttura del sottosuolo investigato, identificando tre sismostrati, ciascuno caratterizzato da un determinato valore medio di velocità delle onde di compressione. Assimilando tali valori di velocità di propagazione delle onde P alle litologie presenti nell'area, in prima analisi, è stato ricostruito il seguente assetto litostratigrafico, evidenziando come i relativi spessori subiscono delle leggere variazioni lungo la sezione sismica:

1. **Sismostrato A:** terreno vegetale e deposito di natura limosa sabbioso-ciottolosa, poco consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 365 m/sec per una profondità media di circa -1,80 mt da pc;

2. **Sismostrato B**: deposito di natura limosa sabbioso-argillosa, consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1164 m/sec per una profondità media di circa -7,00 mt da pc;
3. **Sismostrato C**: deposito di natura limoso-argillosa, molto consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 2060 m/sec sino a fine indagine (\approx -12 mt da pc).

2.1.3 Stendimento Sismico ST02

Lo stendimento è stato realizzato su di un'area destinata a terreno incolto, senza variazioni altimetriche significative, per una estensione totale della linea sismica pari a 33 mt così come si può osservare in **Fotografia 5, 6, 7 e 8**. Per l'interpretazione litostratigrafica dell'indagine di sismica a rifrazione si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 2 "Sezioni Stratigrafiche Interpretative-Onde P"**.



Fotografia 5-Visione verso Sud-Est dello stendimento sismico ST02



Fotografia 6-Visione verso Nord-Ovest dello stendimento sismico ST02



Fotografia 7-Sismografo PASI modello GEA24



Fotografia 8-Geofono verticale

Dai valori di velocità di propagazione delle onde P, è stato possibile ricavare la sismostruttura del sottosuolo investigato, identificando tre sismostrati, ciascuno caratterizzato da un determinato valore medio di velocità delle onde di compressione. Assimilando tali valori di velocità di propagazione delle onde P alle litologie presenti nell'area, in prima analisi, è stato ricostruito il seguente assetto litostratigrafico, evidenziando come i relativi spessori subiscono delle leggere variazioni lungo la sezione sismica:

1. **Sismostrato A:** terreno vegetale e deposito di natura limosa sabbioso-ciottolosa, poco consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 310 m/sec per una profondità media di circa -2,10 mt da pc;
2. **Sismostrato B:** deposito di natura limosa sabbioso-argillosa, ben consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1481 m/sec per una profondità media di circa -5,70 mt da pc;
3. **Sismostrato C:** deposito di natura limoso-argillosa, molto consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1993 m/sec sino a fine indagine (\approx -12 mt da pc).

2.1.4 Stendimento Sismico ST03

Lo stendimento è stato realizzato su di un'area destinata a seminativo agricolo, con variazione altimetrica tra il primo e l'ultimo geofono pari a circa 2,10 mt, per una estensione totale della linea sismica pari a 33 mt così come si può osservare in **Fotografia 9, 10, 11 e 12**. Per l'interpretazione litostratigrafica dell'indagine di sismica a rifrazione si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 2 "Sezioni Stratigrafiche Interpretative-Onde P"**.



Fotografia 9-Visione verso Nord-Ovest dello stendimento sismico ST03



Fotografia 10-Visione verso Sud-Est dello stendimento sismico ST03



Fotografia 11-Sismografo PASI modello GEA24



Fotografia 12-Geofono verticale

Dai valori di velocità di propagazione delle onde P, è stato possibile ricavare la sismostruttura del sottosuolo investigato, identificando tre sismostrati, ciascuno caratterizzato da un determinato valore medio di velocità delle onde di compressione. Assimilando tali valori di velocità di propagazione delle onde P alle litologie presenti nell'area, in prima analisi, è stato ricostruito il seguente assetto litostratigrafico, evidenziando come i relativi spessori subiscono delle leggere variazioni lungo la sezione sismica:

1. **Sismostrato A:** terreno vegetale e deposito di natura limosa sabbioso-ciottolosa, mediamente consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 443 m/sec per una profondità media di circa -1,90 mt da pc;
2. **Sismostrato B:** deposito di natura limosa sabbioso-argillosa, consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1250 m/sec per una profondità media di circa -5,50 mt da pc;
3. **Sismostrato C:** deposito di natura limoso-argillosa, molto consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1936 m/sec sino a fine indagine (\approx -12 mt da pc).

2.1.5 Stendimento Sismico ST04

Lo stendimento è stato realizzato su di un'area destinata a seminativo agricolo, senza variazioni altimetriche significative, per una estensione totale della linea sismica pari a 33 mt così come si può osservare in **Fotografia 13, 14, 15 e 16**. Per l'interpretazione litostratigrafica dell'indagine di sismica a rifrazione si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 2 "Sezioni Stratigrafiche Interpretative-Onde P"**.



Fotografia 13-Visione verso Sud-Ovest dello stendimento sismico ST04



Fotografia 14-Visione verso Nord-Est dello stendimento sismico ST04



Fotografia 15-Sismografo PASI modello GEA24



Fotografia 16-Geofono verticale

Dai valori di velocità di propagazione delle onde P, è stato possibile ricavare la sismostruttura del sottosuolo investigato, identificando tre sismostrati, ciascuno caratterizzato da un determinato valore medio di velocità delle onde di compressione. Assimilando tali valori di velocità di propagazione delle onde P alle litologie presenti nell'area, in prima analisi, è stato ricostruito il seguente assetto litostratigrafico, evidenziando come i relativi spessori subiscono delle leggere variazioni lungo la sezione sismica:

1. **Sismostrato A:** terreno vegetale e deposito di natura limosa sabbioso-ciottolosa, poco consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 486 m/sec per una profondità media di circa -1,60 mt da pc;
2. **Sismostrato B:** deposito di natura limosa sabbioso-argillosa, ben consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1508 m/sec per una profondità media di circa -5,00 mt da pc;

3. **Sismostrato C:** deposito di natura limoso-argillosa, molto consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1940 m/sec sino a fine indagine (\approx -12 mt da pc).

2.1.6 Stendimento Sismico ST05

Lo stendimento è stato realizzato su di un'area destinata a seminativo agricolo, con variazioni altimetrica tra il primo e l'ultimo geofono di circa 2,40 mt, per una estensione totale della linea sismica pari a 33 mt così come si può osservare in **Fotografia 17, 18, 19 e 20**. Per l'interpretazione litostratigrafica dell'indagine di sismica a rifrazione si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 2 "Sezioni Stratigrafiche Interpretative-Onde P"**.



Fotografia 17-Visione verso Nord-Ovest dello stendimento sismico ST05



Fotografia 18-Visione verso Sud-Est dello stendimento sismico ST05



Fotografia 19-Sismografo PASI modello GEA24



Fotografia 20-Geofono verticale

Dai valori di velocità di propagazione delle onde P, è stato possibile ricavare la sismostruttura del sottosuolo investigato, identificando tre sismostrati, ciascuno caratterizzato da un determinato valore medio di velocità delle onde di compressione. Assimilando tali valori di velocità di propagazione delle onde P alle

litologie presenti nell'area, in prima analisi, è stato ricostruito il seguente assetto litostratigrafico, evidenziando come i relativi spessori subiscono delle leggere variazioni lungo la sezione sismica:

1. **Sismostrato A:** terreno vegetale e deposito di natura limosa sabbioso-ciottolosa, consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 502 m/sec per una profondità media di circa -1,80 mt da pc;
2. **Sismostrato B:** deposito di natura limosa sabbioso-argillosa, consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1244 m/sec per una profondità media di circa -6,30 mt da pc;
3. **Sismostrato C:** deposito di natura limoso-argillosa, molto consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1934 m/sec sino a fine indagine (\approx -12 mt da pc).

2.1.7 Stendimento Sismico ST06

Lo stendimento è stato realizzato su di un'area destinata a seminativo agricolo, senza variazioni altimetriche significative, per una estensione totale della linea sismica pari a 33 mt così come si può osservare in **Fotografia 21, 22, 23 e 24**. Per l'interpretazione litostratigrafica dell'indagine di sismica a rifrazione si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 2 "Sezioni Stratigrafiche Interpretative-Onde P"**.



Fotografia 21-Visione verso Ovest dello stendimento sismico ST06



Fotografia 22-Visione verso Est dello stendimento sismico ST06



Fotografia 23-Sismografo PASI modello GEA24



Fotografia 24-Geofono verticale

Dai valori di velocità di propagazione delle onde P, è stato possibile ricavare la sismostruttura del sottosuolo investigato, identificando tre sismostrati, ciascuno caratterizzato da un determinato valore medio di velocità delle onde di compressione. Assimilando tali valori di velocità di propagazione delle onde P alle litologie presenti nell'area, in prima analisi, è stato ricostruito il seguente assetto litostratigrafico, evidenziando come i relativi spessori subiscono delle leggere variazioni lungo la sezione sismica:

1. **Sismostrato A:** terreno vegetale e deposito di natura sabbiosa limo-ciottolosa, consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 694 m/sec per una profondità media di circa -1,70 mt da pc;
2. **Sismostrato B:** deposito di natura sabbioso-limosa, ben consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1549 m/sec per una profondità media di circa -6,10 mt da pc;
3. **Sismostrato C:** deposito di natura limoso-argilloso, molto consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 2117 m/sec sino a fine indagine (\approx -12 mt da pc).

2.1.8 Stendimento Sismico ST07

Lo stendimento è stato realizzato su di un'area destinata a seminativo agricolo, senza variazioni altimetriche significative, per una estensione totale della linea sismica pari a 33 mt così come si può osservare in **Fotografia 25, 26, 27 e 28**. Per l'interpretazione litostratigrafica dell'indagine di sismica a rifrazione si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 2 "Sezioni Stratigrafiche Interpretative-Onde P"**.



Fotografia 25-Visione verso Nord-Ovest dello stendimento sismico ST07



Fotografia 26-Visione verso Sud-Est dello stendimento sismico ST07



Fotografia 27-Sismografo PASI modello GEA24



Fotografia 28-Geofono verticale

Dai valori di velocità di propagazione delle onde P, è stato possibile ricavare la sismostruttura del sottosuolo investigato, identificando tre sismostrati, ciascuno caratterizzato da un determinato valore medio di velocità delle onde di compressione. Assimilando tali valori di velocità di propagazione delle onde P alle litologie presenti nell'area, in prima analisi, è stato ricostruito il seguente assetto litostratigrafico, evidenziando come i relativi spessori subiscono delle leggere variazioni lungo la sezione sismica:

1. **Sismostrato A:** terreno vegetale e deposito di natura sabbiosa limo-ciottolosa, poco consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 392 m/sec per una profondità media di circa -2,20 mt da pc;
2. **Sismostrato B:** deposito di natura sabbioso-limoso, ben consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1360 m/sec per una profondità media di circa -6,80 mt da pc;

3. **Sismostrato C:** deposito di natura limoso-argillosa, molto consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 2040 m/sec sino a fine indagine (\approx -12 mt da pc).

2.1.9 Stendimento Sismico ST08

Lo stendimento è stato realizzato su di un'area destinata a seminativo agricolo, senza variazioni altimetriche significative, per una estensione totale della linea sismica pari a 33 mt così come si può osservare in **Fotografia 29, 30, 31 e 32**. Per l'interpretazione litostratigrafica dell'indagine di sismica a rifrazione si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 2 "Sezioni Stratigrafiche Interpretative-Onde P"**.



Fotografia 29-Visione verso Nord-Ovest dello stendimento sismico ST08



Fotografia 30-Visione verso Sud-Est dello stendimento sismico ST08



Fotografia 31-Sismografo PASI modello GEA24



Fotografia 32-Geofono verticale

Dai valori di velocità di propagazione delle onde P, è stato possibile ricavare la sismostruttura del sottosuolo investigato, identificando tre sismostrati, ciascuno caratterizzato da un determinato valore medio di velocità delle onde di compressione. Assimilando tali valori di velocità di propagazione delle onde P alle litologie presenti nell'area, in prima analisi, è stato ricostruito il seguente assetto litostratigrafico, evidenziando come i relativi spessori subiscono delle leggere variazioni lungo la sezione sismica:

2. Indagini Geognostiche in Situ

1. **Sismostrato A:** terreno vegetale e deposito di natura sabbiosa limo-ciottolosa, poco consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 395 m/sec per una profondità media di circa -1,90 mt da pc;
2. **Sismostrato B:** deposito di natura sabbioso-limoso, consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1174 m/sec per una profondità media di circa -6,70 mt da pc;
3. **Sismostrato C:** deposito di natura limoso-argillosa, ben consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1833 m/sec sino a fine indagine (\approx -12 mt da pc).

2.1.10 Stendimento Sismico ST09

Lo stendimento è stato realizzato su di un'area destinata a seminativo agricolo, senza variazioni altimetriche significative, per una estensione totale della linea sismica pari a 33 mt così come si può osservare in **Fotografia 33, 34, 35 e 36**. Per l'interpretazione litostratigrafica dell'indagine di sismica a rifrazione si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 2 "Sezioni Stratigrafiche Interpretative-Onde P"**.



Fotografia 33-Visione verso Sud-Ovest dello stendimento sismico ST09



Fotografia 34-Visione verso Nord-Est dello stendimento sismico ST09



Fotografia 35-Sismografo PASI modello GEA24



Fotografia 36-Geofono verticale

Dai valori di velocità di propagazione delle onde P, è stato possibile ricavare la sismostruttura del sottosuolo investigato, identificando tre sismostrati, ciascuno caratterizzato da un determinato valore medio di velocità delle onde di compressione. Assimilando tali valori di velocità di propagazione delle onde P alle litologie presenti nell'area, in prima analisi, è stato ricostruito il seguente assetto litostratigrafico, evidenziando come i relativi spessori subiscono delle leggere variazioni lungo la sezione sismica:

1. **Sismostrato A:** terreno vegetale e deposito di natura limosa sabbioso-ciottolosa, poco consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 472 m/sec per una profondità media di circa -1,70 mt da pc;
2. **Sismostrato B:** deposito di natura limosa sabbioso-argillosa, ben consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1544 m/sec per una profondità media di circa -5,60 mt da pc;
3. **Sismostrato C:** deposito di natura limoso-argillosa, molto consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 2075 m/sec sino a fine indagine (\approx -12 mt da pc).

2.1.11 Stendimento Sismico ST10

Lo stendimento è stato realizzato su di un'area destinata a seminativo agricolo, senza variazioni altimetriche significative, per una estensione totale della linea sismica pari a 33 mt così come si può osservare in **Fotografia 37, 38, 39 e 40**. Per l'interpretazione litostratigrafica dell'indagine di sismica a rifrazione si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 2 "Sezioni Stratigrafiche Interpretative-Onde P"**.



Fotografia 37-Visione verso Sud-Ovest dello stendimento sismico ST10



Fotografia 38-Visione verso Nord-Est dello stendimento sismico ST10



Fotografia 39-Sismografo PASI modello GEA24



Fotografia 40-Geofono verticale

Dai valori di velocità di propagazione delle onde P, è stato possibile ricavare la sismostruttura del sottosuolo investigato, identificando tre sismostrati, ciascuno caratterizzato da un determinato valore medio di velocità delle onde di compressione. Assimilando tali valori di velocità di propagazione delle onde P alle litologie presenti nell'area, in prima analisi, è stato ricostruito il seguente assetto litostratigrafico, evidenziando come i relativi spessori subiscono delle leggere variazioni lungo la sezione sismica:

1. **Sismostrato A:** terreno vegetale e deposito di natura sabbiosa limo-ciottolosa, poco consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 405 m/sec per una profondità media di circa -2,00 mt da pc;
2. **Sismostrato B:** deposito di natura sabbioso-limosa, ben consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 1338 m/sec per una profondità media di circa -6,80 mt da pc;
3. **Sismostrato C:** deposito di natura limoso-argillosa, molto consistente, caratterizzato da valori medi di velocità delle onde P pari a circa 2070 m/sec sino a fine indagine (\approx -12 mt da pc).

2.2 Indagini Geognostiche Indirette: Prospezioni Sismiche MASW

Il metodo MASW (*Multichannel Analysis of Surface Waves*) è una tecnica di indagine non invasiva che permette di individuare il profilo di velocità delle onde di taglio V_s , sulla base della misura delle onde superficiali eseguita in corrispondenza di diversi sensori (geofoni nel caso specifico) posti sulla superficie del terreno. Il contributo predominante alle onde superficiali è dato dalle onde di Rayleigh, che viaggiano con una velocità correlata alla rigidità della porzione di terreno interessata dalla propagazione delle onde. In un mezzo stratificato le onde di Rayleigh sono di tipo dispersive (fenomeno della dispersione geometrica), cioè onde con diverse frequenze si propagano con diverse velocità di fase (o di gruppo) apparente (Achenbach, J D, 1999, Aki, K and Richards, P G, 1980) ovvero la velocità di fase (o di gruppo) apparente delle onde di Rayleigh dipende dalla frequenza di propagazione. La natura dispersiva delle onde superficiali è correlabile alla specificità che le onde ad alta frequenza hanno di propagarsi negli strati più superficiali, fornendo quindi

informazioni sulla parte più alta del terreno, mentre le onde a bassa frequenza, propagandosi negli strati più profondi, restituiscono indicazioni sulla parte più bassa del terreno. Il metodo MASW è di tipo attivo in quanto le onde superficiali sono generate in un punto sulla superficie del terreno (energizzazione con mazza battente parallelamente all'array) e misurate da un array lineare di geofoni. Il metodo attivo generalmente consente di ottenere una velocità di fase (o curva di dispersione) sperimentale apparente nel range di frequenze compreso tra 5÷10 Hz e 70÷100 Hz, quindi fornisce informazioni sulla parte più superficiale del terreno, generalmente compreso nei primi 30÷50 mt, in funzione della rigidità del terreno e della caratteristica della sorgente.

2.2.1 Acquisizione ed Interpretazione dei Dati

Per il caso in esame, è stato utilizzato un sismografo a 24 canali, della ditta PASI Srl modello GEA24 con acquisizione computerizzata dei dati e una sorgente ad impatto verticale per la generazione di onde Rayleigh rilevate da 12 geofoni aventi frequenza pari a 4,5 Hz con una spaziatura di 3 mt per tutti gli stendimenti, denominati di seguito rispettivamente MASW01, MASW02, MASW03, MASW04, MASW05, MASW06, MASW07, MASW08, MASW09 e MASW10,

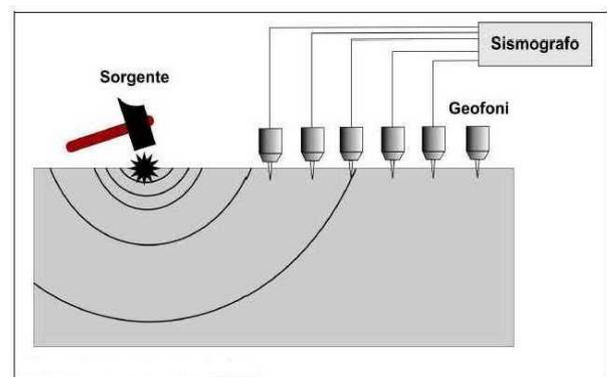


Figura 2-Schema realizzativo indagine MASW (Onde di Rayleigh)

considerando le stesse linee utilizzate per le acquisizioni delle indagini di sismica a rifrazione. Sono stati effettuati, per ogni singola indagine, n 4 battute per l'acquisizione dei sismogrammi utilizzando degli offset minimi rispettivamente a -5 mt e -10 mt dal 1° geofono e +5 mt e +10 mt dal 12° geofono. L'intervallo di campionamento è stato pari a 1 ms (millisecondo) con un tempo di registrazione di 2 secondi. Lo schema organizzativo della prova è riportato in **Figura 2**, mentre per l'ubicazione dei profili sismici si faccia riferimento in allegato alla **Tavola A. 1 "Ubicazione Indagini in Situ"**. La procedura adottata per ricostruire la distribuzione delle onde di taglio nel terreno (V_s) può essere così descritta:

- 1) Acquisizione dei sismogrammi contenenti le onde di superficie (onde di Rayleigh con componente verticale) per un intervallo di tempo sufficiente e un'adeguata frequenza di campionamento;
- 2) Processing dei sismogrammi acquisiti individuando le onde di superficie utili alla costruzione dello spettro di velocità ed individuazione delle curve di dispersione;
- 3) Inversione dei dati usando un modello di terreno che permetta di ricavare un profilo monodimensionale della velocità delle onde S ed ulteriori parametri in funzione della profondità compatibile con il contesto geologico in esame. Tale inversione avviene attraverso l'utilizzo di

algoritmi genetici che rappresentano un tipo di procedura di ottimizzazione appartenente alla classe degli algoritmi euristici (o anche *global search methods* o *soft computing*).

Per il trattamento e l'analisi dei dati acquisiti in situ si è utilizzato il software "WinMASW 3C" release 7.1 della Eliosoft Srl.

2.2.2 Stendimento Sismico MASW01

Considerando le n 4 acquisizioni realizzate per la prova, si è scelto di trattare quella che presentava un rapporto segnale/rumore superiore, di conseguenza, per la determinazione del profilo verticale della velocità media delle onde S, si è selezionato il set di dati relativamente allo *shot* effettuato a -10 mt dal 1° geofono (**Figura 3**) per il quale è stato desunto il relativo spettro di velocità (**Figura 4**).

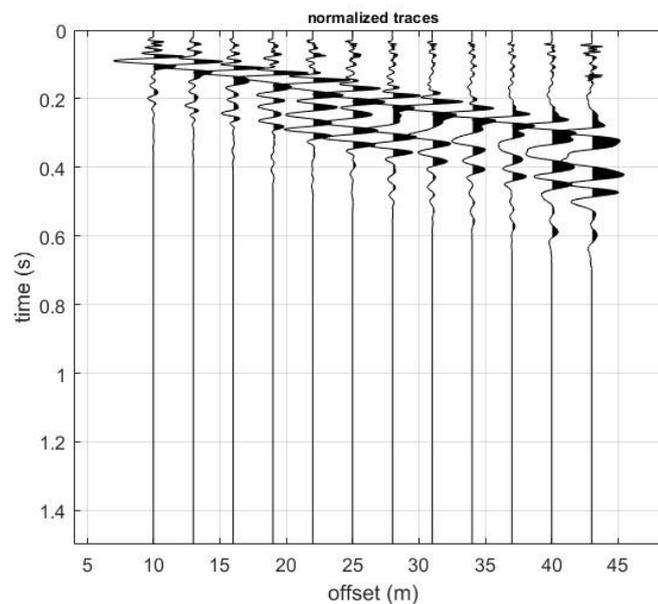


Figura 3-Tracce acquisite in situ ed utilizzate per la costruzione dello spettro di velocità

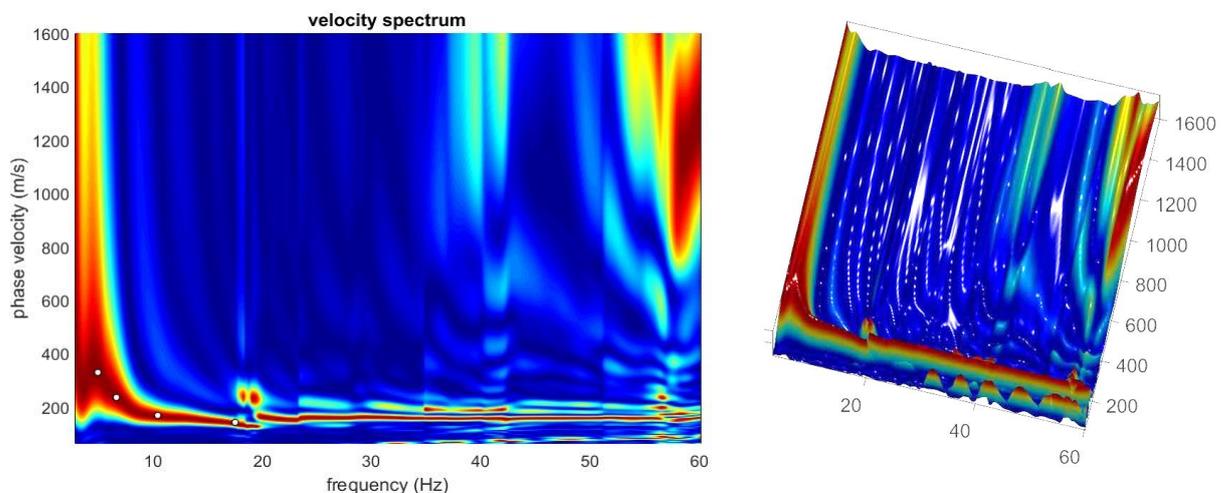


Figura 4-Spettro di velocità (visualizzazione 2D e 3D). In evidenza l'andamento del modo fondamentale (pallini bianchi)

2. Indagini Geonostiche in Situ

L'analisi dello spettro "frequenza-velocità di fase" ha consentito di ricostruire un modello sismico monodimensionale del sottosuolo, il quale risulta costituito dall'andamento della velocità delle onde di taglio V_s in funzione della profondità (**Figura 5**). Si precisa infine che, il modello del sottosuolo e di conseguenza anche l'inversione di velocità derivata, sono stati ottenuti in corrispondenza del punto medio del profilo di acquisizione (circa 16,50 mt da inizio stendimento sismico). Di seguito si riporta lo spettro di velocità sul quale è stata riportata la curva di dispersione "piccata" (picking pallini fucsia), la curva di dispersione del "modello migliore" (pallini blu) e del "modello medio" (croci verdi), **Figura 7**, rispetto a tutti i modelli testati durante il processo di inversione, **Figura 6**. Viene riportato, inoltre, il grafico inerente al "misfit evolution" (disaccordo) e cioè la quantificazione di quanto si discosti un modello testato rispetto al dato osservato, **Figura 8**.

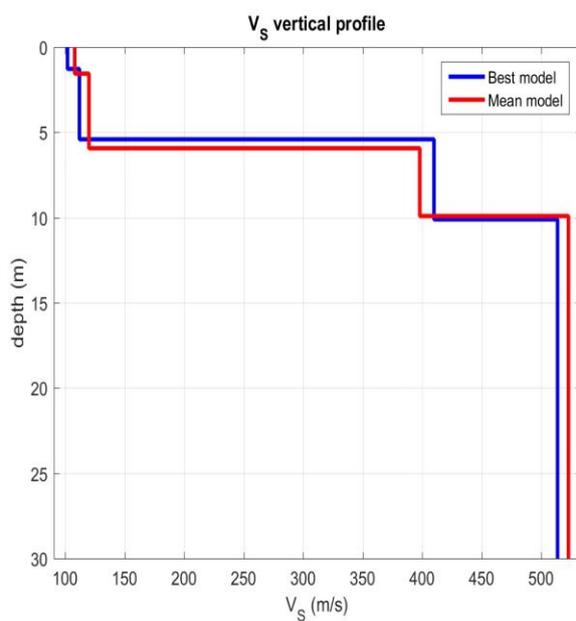


Figura 5-Profilo $V_{s, equ} = 301$ m/sec calcolato a partire dal piano campagna

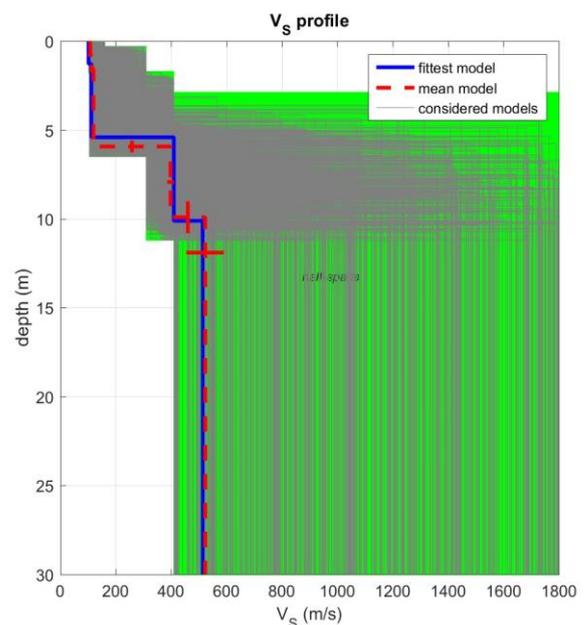


Figura 6-Modelli testati durante il processo di inversione

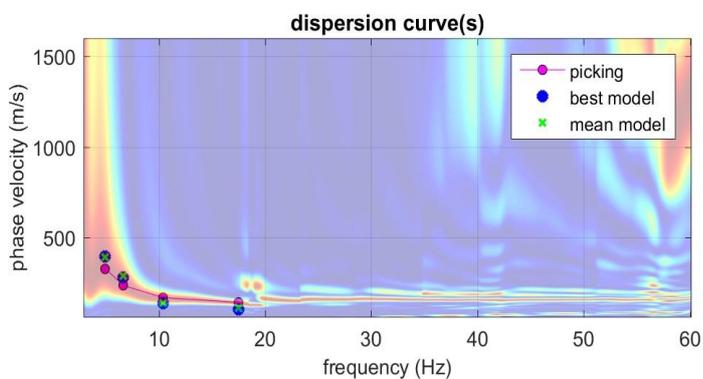


Figura 7-Curva di dispersione osservata (picking pallini fucsia) e curve di dispersione relative "best model" (pallini blu) e "mean model" (croci verdi)

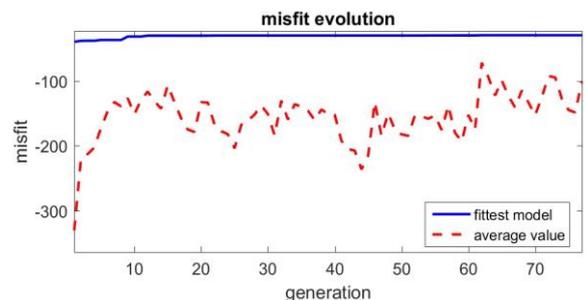


Figura 8-Evoluzione del misfit (disaccordo) al progredire dei modelli testati durante il processo di inversione

2.2.3 Stendimento Sismico MASW02

Considerando le n 4 acquisizioni realizzate per la prova, si è scelto di trattare quella che presentava un rapporto segnale/rumore superiore, di conseguenza, per la determinazione del profilo verticale della velocità media delle onde S, si è selezionato il set di dati relativamente allo *shot* effettuato a +5 mt dal 12° geofono (**Figura 9**) per il quale è stato desunto il relativo spettro di velocità (**Figura 10**).

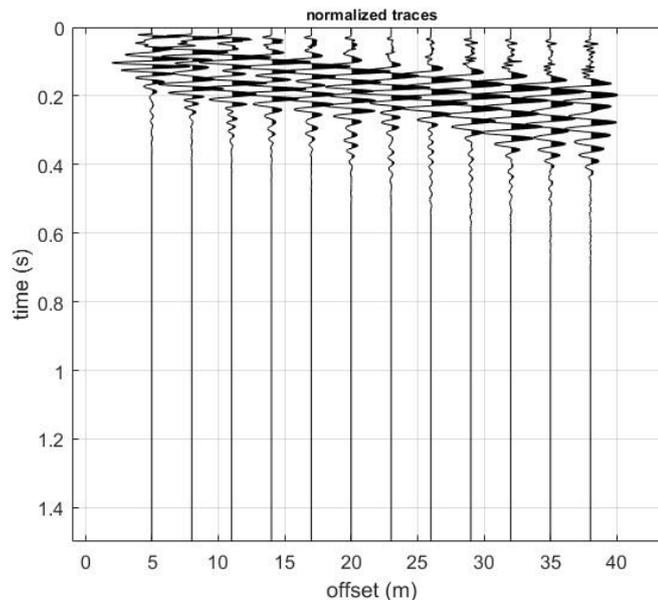


Figura 9-Tracce acquisite in situ ed utilizzate per la costruzione dello spettro di velocità

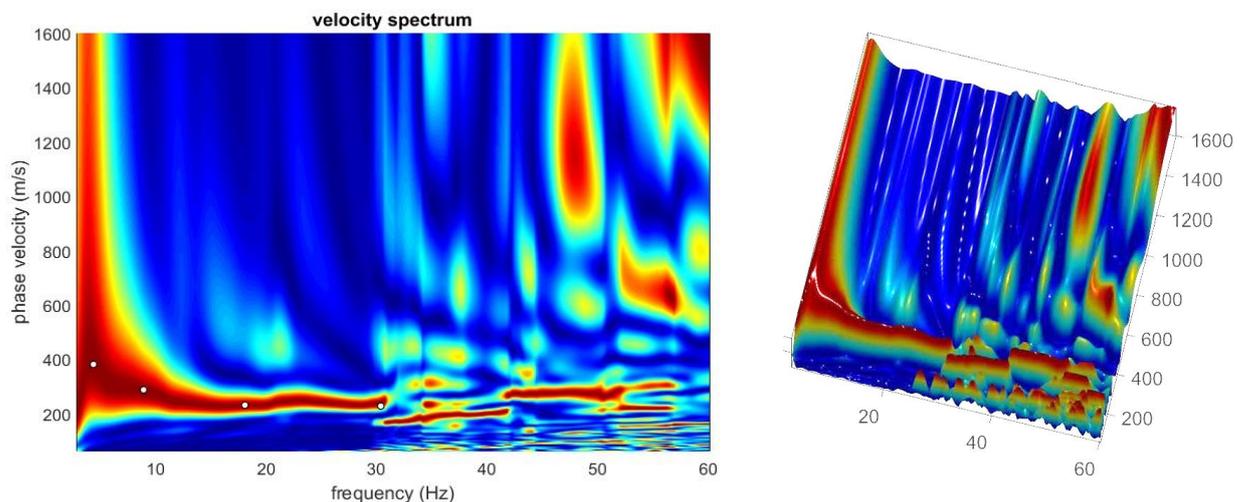


Figura 10-Spettro di velocità (visualizzazione 2D e 3D). In evidenza l'andamento del modo fondamentale (pallini bianchi)

L'analisi dello spettro "*frequenza-velocità di fase*" ha consentito di ricostruire un modello sismico monodimensionale del sottosuolo, il quale risulta costituito dall'andamento della velocità delle onde di taglio V_s in funzione della profondità (**Figura 11**). Si precisa infine che, il modello del sottosuolo e di conseguenza

anche l'inversione di velocità derivata, sono stati ottenuti in corrispondenza del punto medio del profilo di acquisizione (circa 16,50 mt da inizio stendimento sismico). Di seguito si riporta lo spettro di velocità sul quale è stata riportata la curva di dispersione "piccata" (picking pallini fucsia), la curva di dispersione del "modello migliore" (pallini blu) e del "modello medio" (croci verdi), **Figura 13**, rispetto a tutti i modelli testati durante il processo di inversione, **Figura 12**. Viene riportato, inoltre, il grafico inerente al "misft evolution" (disaccordo) e cioè la quantificazione di quanto si discosti un modello testato rispetto al dato osservato, **Figura 14**.

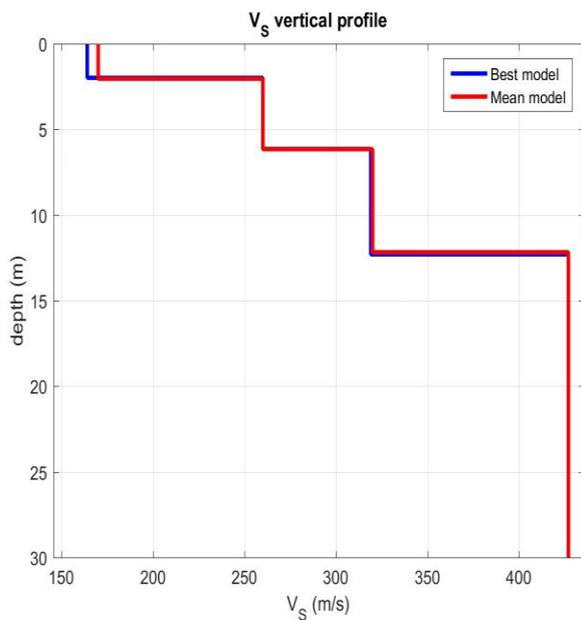


Figura 11-Profilo V_s , $v_{equ} = 338$ m/sec calcolato a partire dal piano campagna

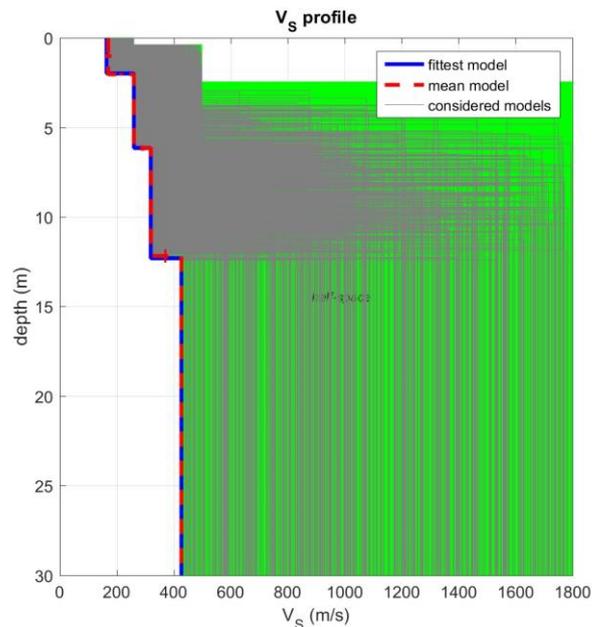


Figura 12-Modelli testati durante il processo di inversione

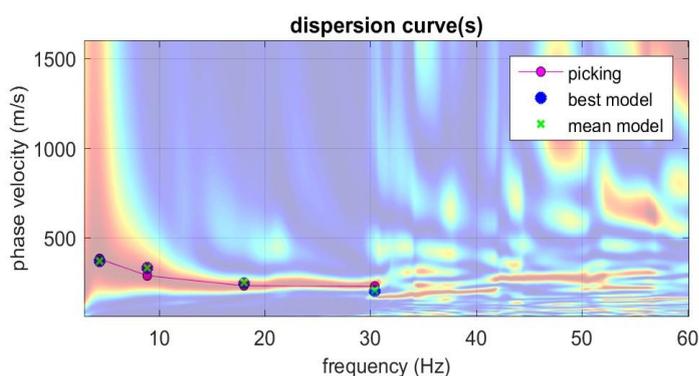


Figura 13-Curva di dispersione osservata (picking pallini fucsia) e curve di dispersione relative "best model" (pallini blu) e "mean model" (croci verdi)

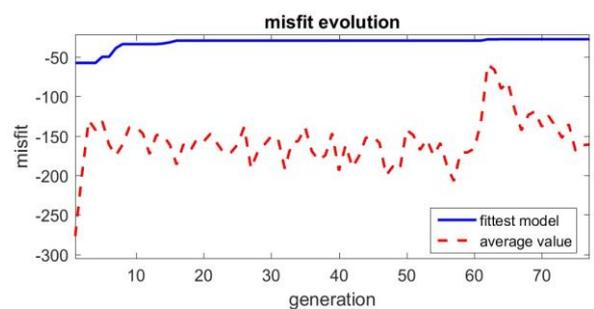


Figura 14-Evoluzione del misfit (disaccordo) al progredire dei modelli testati durante il processo di inversione

2.2.4 Stendimento Sismico MASW03

Considerando le n 4 acquisizioni realizzate per la prova, si è scelto di trattare quella che presentava un rapporto segnale/rumore superiore, di conseguenza, per la determinazione del profilo verticale della

velocità media delle onde S, si è selezionato il set di dati relativamente allo *shot* effettuato a +10 mt dal 12° geofono (**Figura 15**) per il quale è stato desunto il relativo spettro di velocità (**Figura 16**).

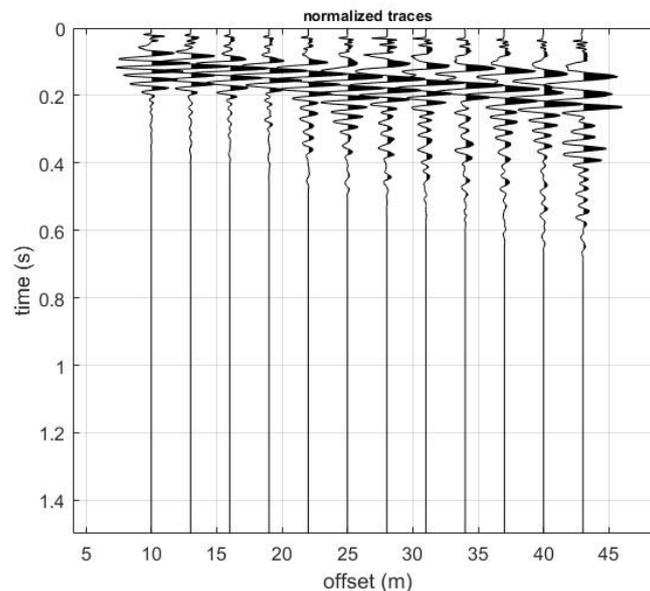


Figura 15-Tracce acquisite in situ ed utilizzate per la costruzione dello spettro di velocità

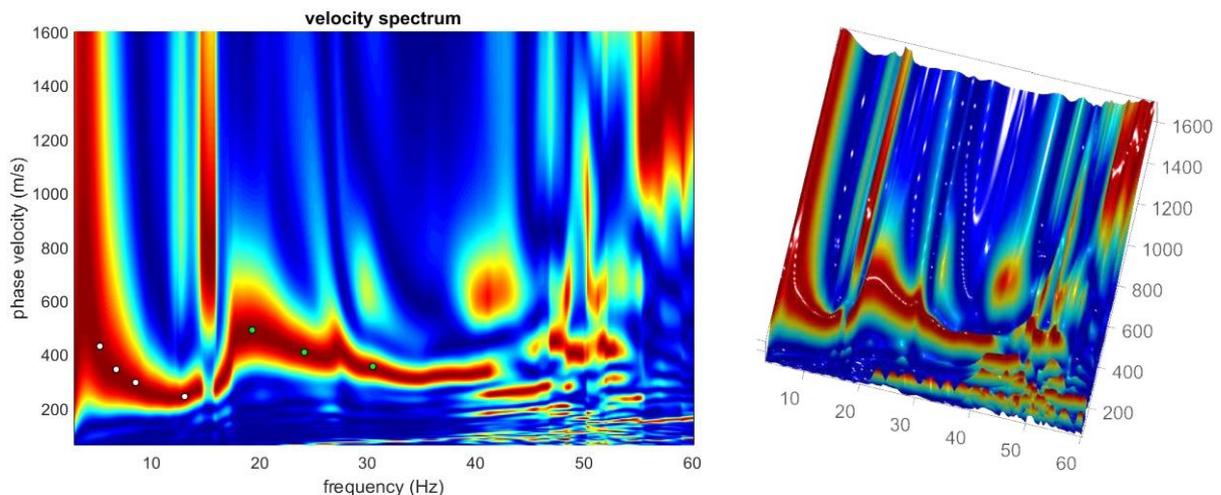


Figura 16-Spettro di velocità (visualizzazione 2D e 3D). In evidenza l'andamento del modo fondamentale (pallini bianchi) e del primo modo superiore (pallini verdi)

L'analisi dello spettro "frequenza-velocità di fase" ha consentito di ricostruire un modello sismico monodimensionale del sottosuolo, il quale risulta costituito dall'andamento della velocità delle onde di taglio V_s in funzione della profondità (**Figura 17**). Si precisa infine che, il modello del sottosuolo e di conseguenza anche l'inversione di velocità derivata, sono stati ottenuti in corrispondenza del punto medio del profilo di acquisizione (circa 16,50 mt da inizio stendimento sismico). Di seguito si riporta lo spettro di velocità sul quale è stata riportata la curva di dispersione "piccata" (picking pallini fucsia), la curva di dispersione del "modello migliore" (pallini blu) e del "modello medio" (croci verdi), **Figura 19**, rispetto a tutti i modelli testati durante

il processo di inversione, **Figura 18**. Viene riportato, inoltre, il grafico inerente al “*misft evolution*” (disaccordo) e cioè la quantificazione di quanto si discosti un modello testato rispetto al dato osservato, **Figura 20**.

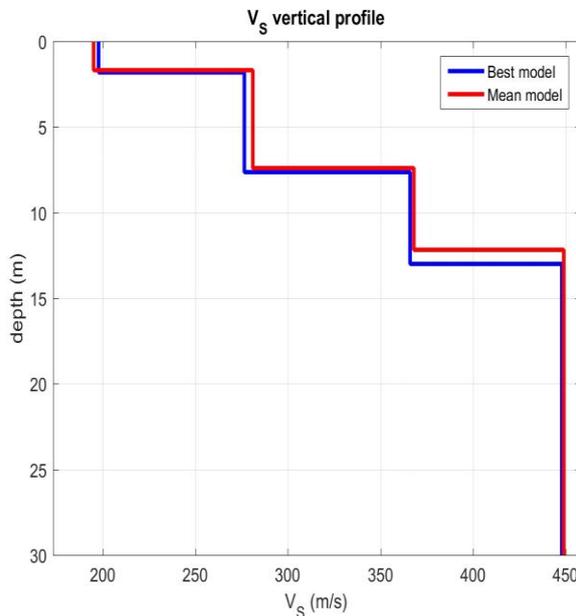


Figura 17-Profilo $V_{S, equ} = 362$ m/sec calcolato a partire dal piano campagna

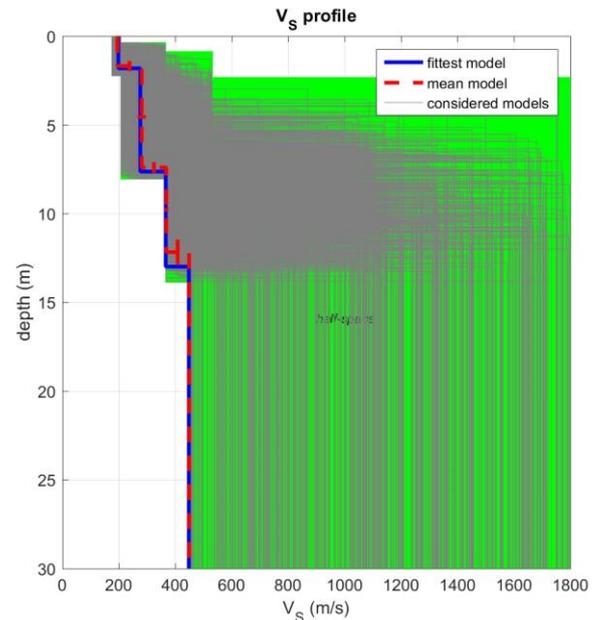


Figura 18-Modelli testati durante il processo di inversione

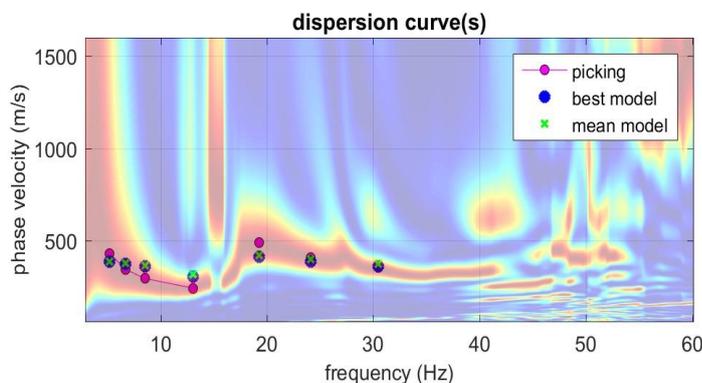


Figura 19-Curva di dispersione osservata (picking pallini fucsia) e curve di dispersione relative “best model” (pallini blu) e “mean model” (croci verdi)

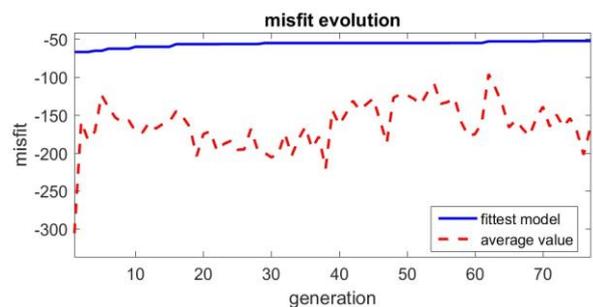


Figura 20-Evoluzione del misfit (disaccordo) al progredire dei modelli testati durante il processo di inversione

2.2.5 Stendimento Sismico MASW04

Considerando le n 4 acquisizioni realizzate per la prova, si è scelto di trattare quella che presentava un rapporto segnale/rumore superiore, di conseguenza, per la determinazione del profilo verticale della velocità media delle onde S, si è selezionato il set di dati relativamente allo *shot* effettuato a -5 mt dal 1° geofono (**Figura 21**) per il quale è stato desunto il relativo spettro di velocità (**Figura 22**).

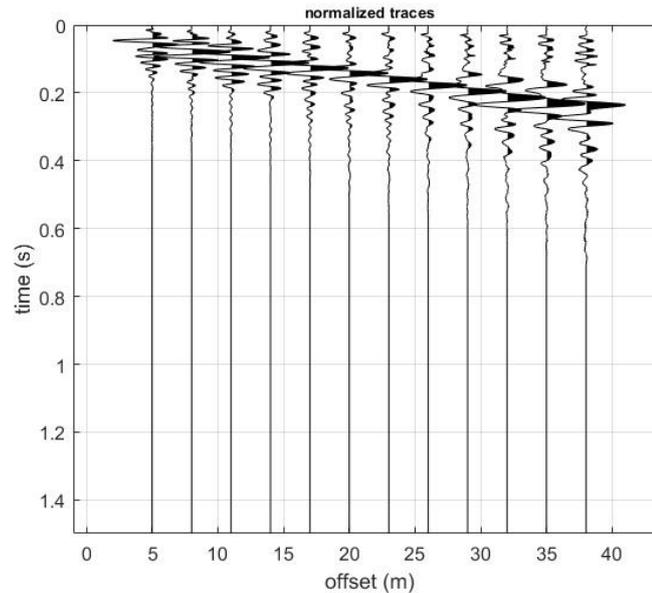


Figura 21-Tracce acquisite in situ ed utilizzate per la costruzione dello spettro di velocità

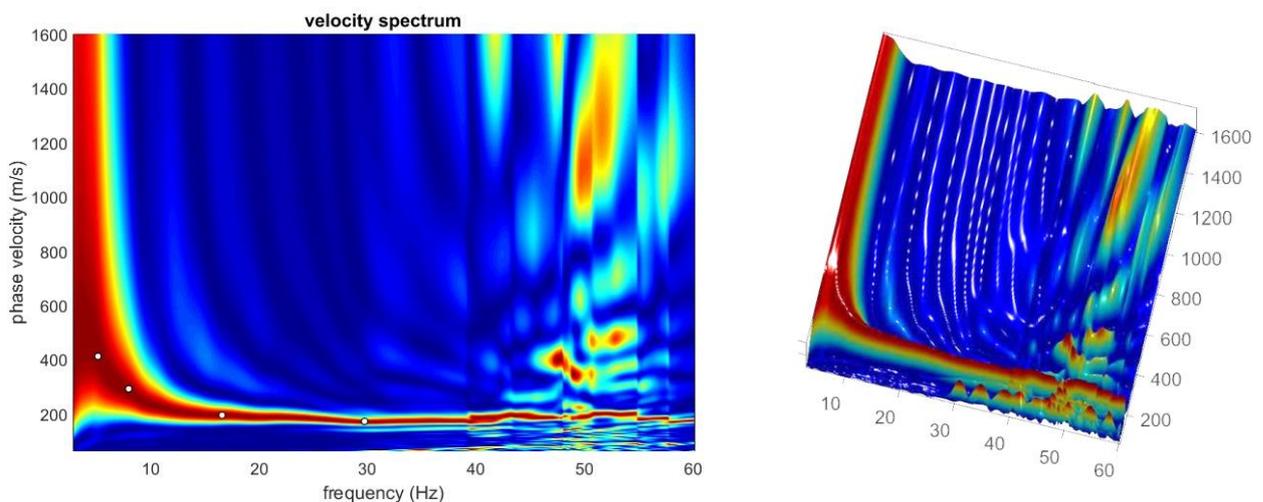


Figura 22-Spettro di velocità (visualizzazione 2D e 3D). In evidenza l'andamento del modo fondamentale (pallini bianchi)

L'analisi dello spettro "frequenza-velocità di fase" ha consentito di ricostruire un modello sismico monodimensionale del sottosuolo, il quale risulta costituito dall'andamento della velocità delle onde di taglio V_s in funzione della profondità (Figura 23). Si precisa infine che, il modello del sottosuolo e di conseguenza anche l'inversione di velocità derivata, sono stati ottenuti in corrispondenza del punto medio del profilo di acquisizione (circa 16,50 mt da inizio stendimento sismico). Di seguito si riporta lo spettro di velocità sul quale è stata riportata la curva di dispersione "piccata" (picking pallini fucsia), la curva di dispersione del "modello migliore" (pallini blu) e del "modello medio" (croci verdi), Figura 25, rispetto a tutti i modelli testati durante il processo di inversione, Figura 24. Viene riportato, inoltre, il grafico inerente al "misft evolution"

(disaccordo) e cioè la quantificazione di quanto si discosti un modello testato rispetto al dato osservato,

Figura 26.

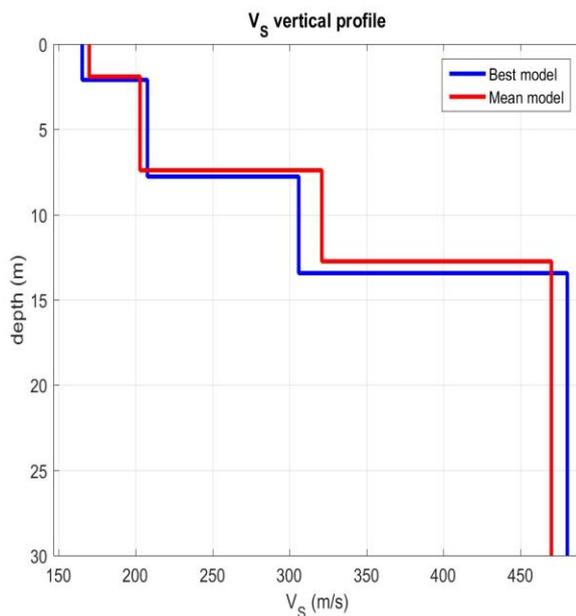


Figura 23-Profilo $V_{S, equ} = 323$ m/sec calcolato a partire dal piano campagna

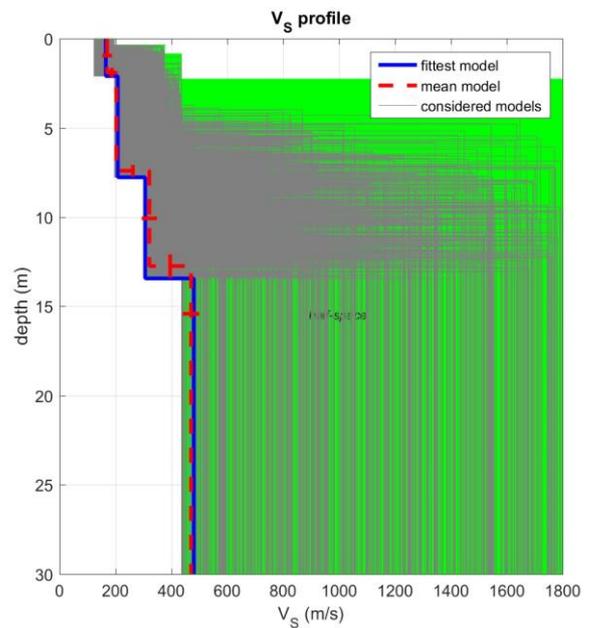


Figura 24-Modelli testati durante il processo di inversione

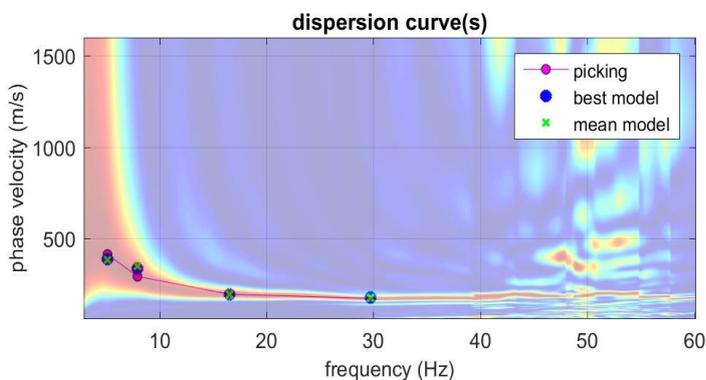


Figura 25-Curva di dispersione osservata (picking pallini fucsia) e curve di dispersione relative "best model" (pallini blu) e "mean model" (croci verdi)

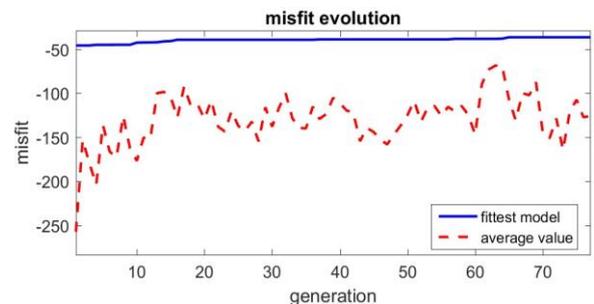


Figura 26-Evoluzione del misfit (disaccordo) al progredire dei modelli testati durante il processo di inversione

2.2.6 Stendimento Sismico MASW05

Considerando le n 4 acquisizioni realizzate per la prova, si è scelto di trattare quella che presentava un rapporto segnale/rumore superiore, di conseguenza, per la determinazione del profilo verticale della velocità media delle onde S, si è selezionato il set di dati relativamente allo *shot* effettuato a +5 mt dal 12° geofono (**Figura 27**) per il quale è stato desunto il relativo spettro di velocità (**Figura 28**).

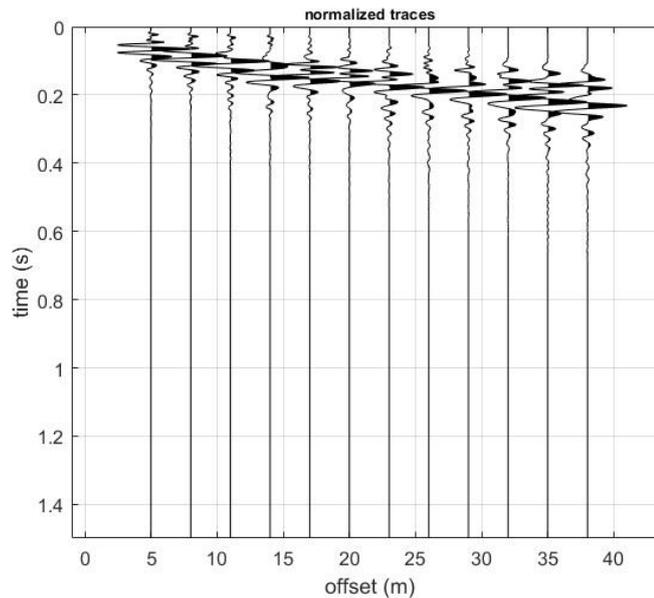


Figura 27-Tracce acquisite in situ ed utilizzate per la costruzione dello spettro di velocità

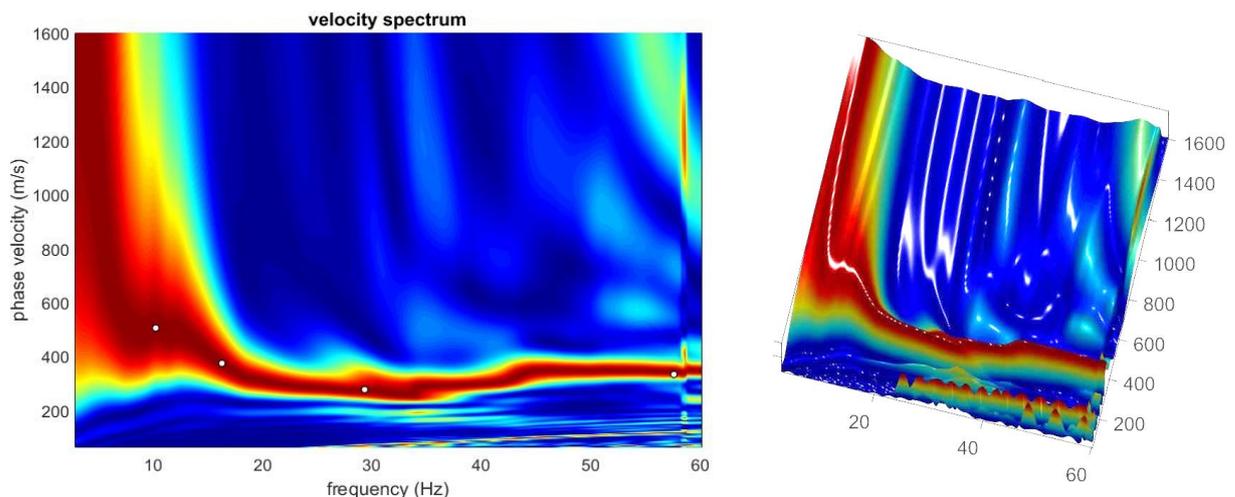


Figura 28-Spettro di velocità (visualizzazione 2D e 3D). In evidenza l'andamento del modo fondamentale (pallini bianchi)

L'analisi dello spettro "frequenza-velocità di fase" ha consentito di ricostruire un modello sismico monodimensionale del sottosuolo, il quale risulta costituito dall'andamento della velocità delle onde di taglio V_s in funzione della profondità (Figura 29). Si precisa infine che, il modello del sottosuolo e di conseguenza anche l'inversione di velocità derivata, sono stati ottenuti in corrispondenza del punto medio del profilo di acquisizione (circa 16,50 mt da inizio stendimento sismico). Di seguito si riporta lo spettro di velocità sul quale è stata riportata la curva di dispersione "piccata" (picking pallini fucsia), la curva di dispersione del "modello migliore" (pallini blu) e del "modello medio" (croci verdi), Figura 31, rispetto a tutti i modelli testati durante il processo di inversione, Figura 30. Viene riportato, inoltre, il grafico inerente al "misft evolution"

(disaccordo) e cioè la quantificazione di quanto si discosti un modello testato rispetto al dato osservato,

Figura 32.

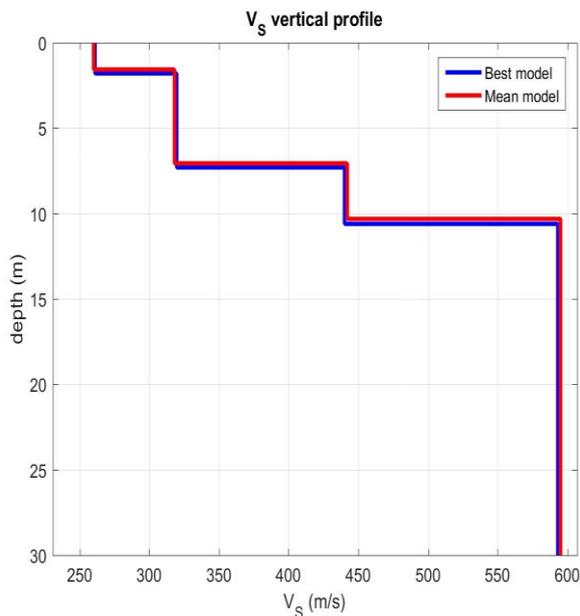


Figura 29-Profilo $V_{s, equ} = 467$ m/sec calcolato a partire dal piano campagna

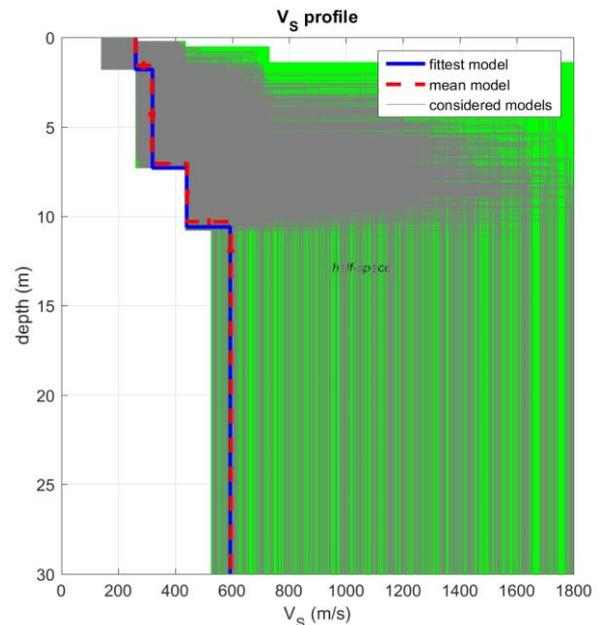


Figura 30-Modelli testati durante il processo di inversione

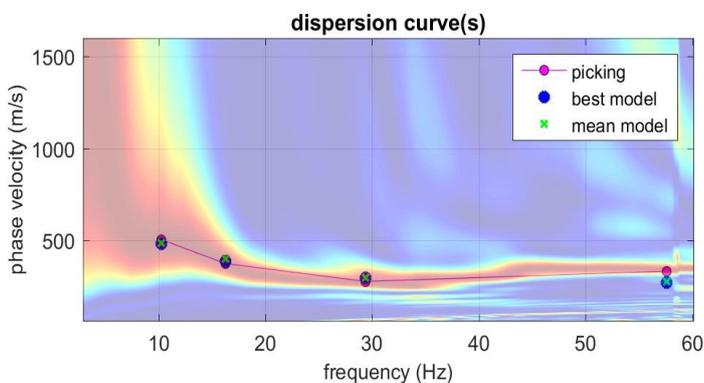


Figura 31-Curva di dispersione osservata (picking pallini fucsia) e curve di dispersione relative "best model" (pallini blu) e "mean model" (croci verdi)

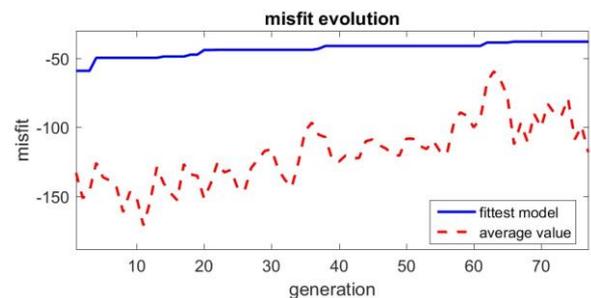


Figura 32-Evoluzione del misfit (disaccordo) al progredire dei modelli testati durante il processo di inversione

2.2.7 Stendimento Sismico MASW06

Considerando le n 4 acquisizioni realizzate per la prova, si è scelto di trattare quella che presentava un rapporto segnale/rumore superiore, di conseguenza, per la determinazione del profilo verticale della velocità media delle onde S, si è selezionato il set di dati relativamente allo *shot* effettuato a +5 mt dal 12° geofono (**Figura 33**) per il quale è stato desunto il relativo spettro di velocità (**Figura 34**).

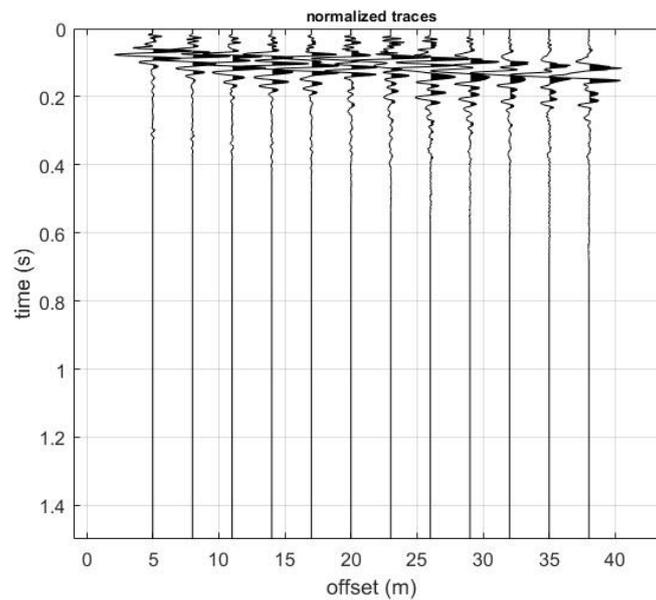


Figura 33-Tracce acquisite in situ ed utilizzate per la costruzione dello spettro di velocità

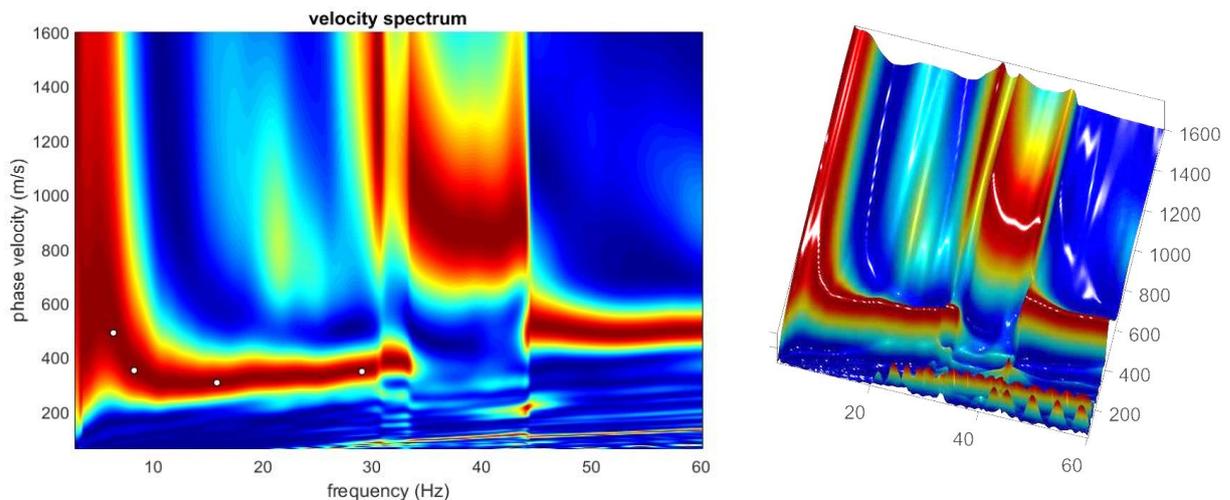


Figura 34-Spettro di velocità (visualizzazione 2D e 3D). In evidenza l'andamento del modo fondamentale (pallini bianchi)

L'analisi dello spettro "frequenza-velocità di fase" ha consentito di ricostruire un modello sismico monodimensionale del sottosuolo, il quale risulta costituito dall'andamento della velocità delle onde di taglio V_s in funzione della profondità (Figura 35). Si precisa infine che, il modello del sottosuolo e di conseguenza anche l'inversione di velocità derivata, sono stati ottenuti in corrispondenza del punto medio del profilo di acquisizione (circa 16,50 mt da inizio stendimento sismico). Di seguito si riporta lo spettro di velocità sul quale è stata riportata la curva di dispersione "piccata" (picking pallini fucsia), la curva di dispersione del "modello migliore" (pallini blu) e del "modello medio" (croci verdi), Figura 37, rispetto a tutti i modelli testati durante il processo di inversione, Figura 36. Viene riportato, inoltre, il grafico inerente al "misft evolution"

(disaccordo) e cioè la quantificazione di quanto si discosti un modello testato rispetto al dato osservato,

Figura 38.

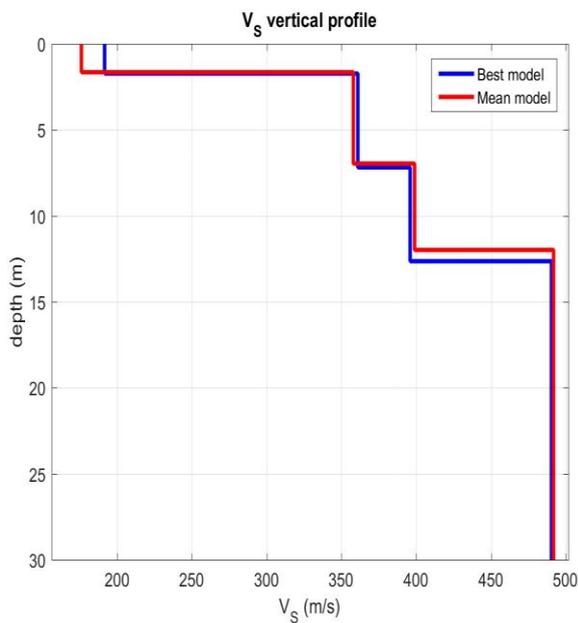


Figura 35-Profilo V_s , $v_{s, equ} = 410$ m/sec calcolato a partire dal piano campagna

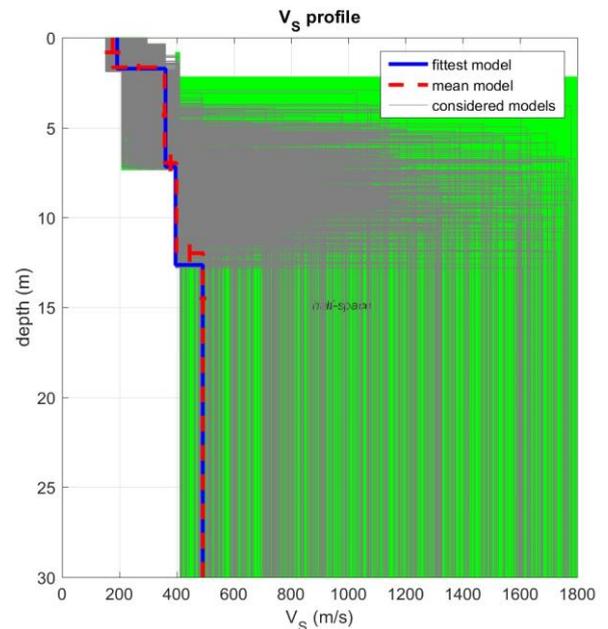


Figura 36-Modelli testati durante il processo di inversione

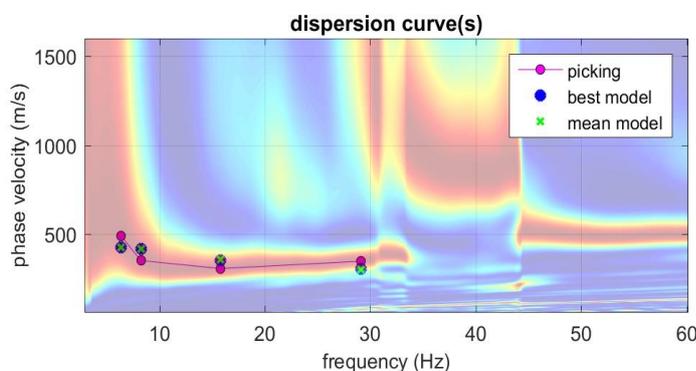


Figura 37-Curva di dispersione osservata (picking pallini fucsia) e curve di dispersione relative "best model" (pallini blu) e "mean model" (croci verdi)

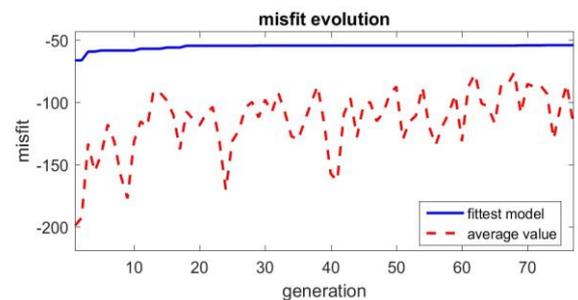


Figura 38-Evoluzione del misfit (disaccordo) al progredire dei modelli testati durante il processo di inversione

2.2.8 Stendimento Sismico MASW07

Considerando le n 4 acquisizioni realizzate per la prova, si è scelto di trattare quella che presentava un rapporto segnale/rumore superiore, di conseguenza, per la determinazione del profilo verticale della velocità media delle onde S, si è selezionato il set di dati relativamente allo *shot* effettuato a +10 mt dal 12° geofono (**Figura 39**) per il quale è stato desunto il relativo spettro di velocità (**Figura 40**).

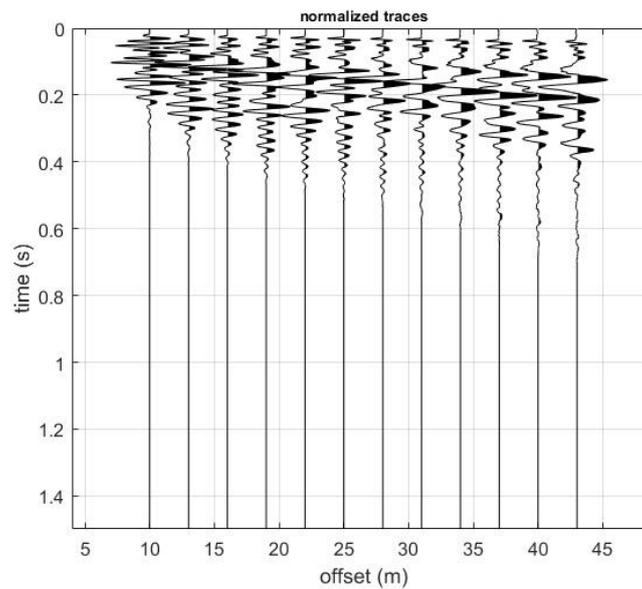


Figura 39-Tracce acquisite in situ ed utilizzate per la costruzione dello spettro di velocità

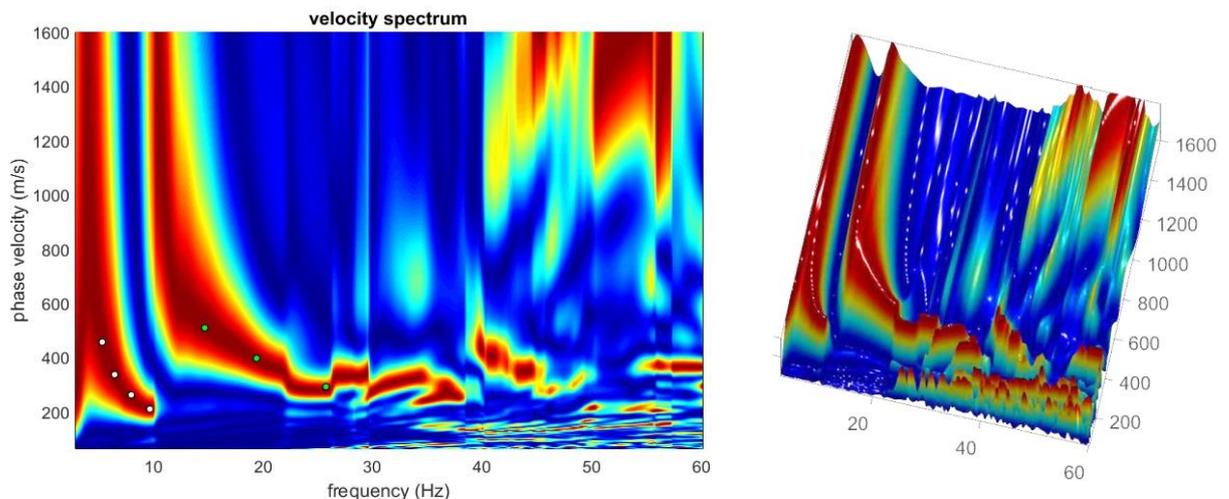


Figura 40-Spettro di velocità (visualizzazione 2D e 3D). In evidenza l'andamento del modo fondamentale (pallini bianchi) e del primo modo superiore (pallini verdi)

L'analisi dello spettro "frequenza-velocità di fase" ha consentito di ricostruire un modello sismico monodimensionale del sottosuolo, il quale risulta costituito dall'andamento della velocità delle onde di taglio V_s in funzione della profondità (Figura 41). Si precisa infine che, il modello del sottosuolo e di conseguenza anche l'inversione di velocità derivata, sono stati ottenuti in corrispondenza del punto medio del profilo di acquisizione (circa 16,50 mt da inizio stendimento sismico). Di seguito si riporta lo spettro di velocità sul quale è stata riportata la curva di dispersione "piccata" (picking pallini fucsia), la curva di dispersione del "modello migliore" (pallini blu) e del "modello medio" (croci verdi), Figura 43, rispetto a tutti i modelli testati durante il processo di inversione, Figura 42. Viene riportato, inoltre, il grafico inerente al "misft evolution"

(disaccordo) e cioè la quantificazione di quanto si discosti un modello testato rispetto al dato osservato,

Figura 44.

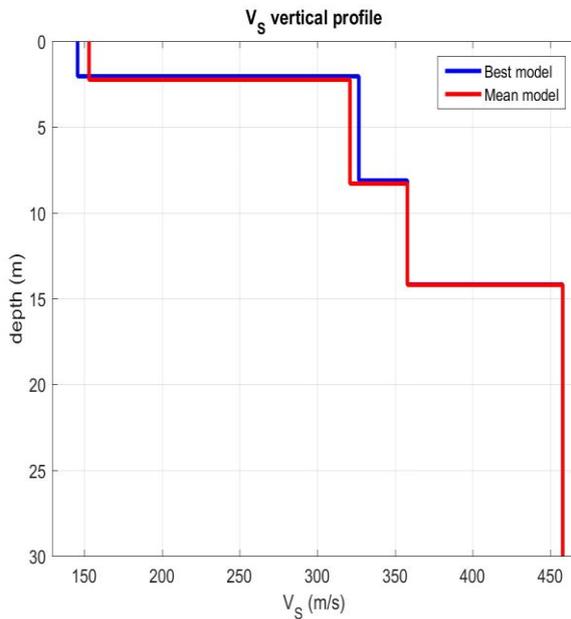


Figura 41-Profilo V_s , $v_{s, equ} = 357$ m/sec calcolato a partire dal piano campagna

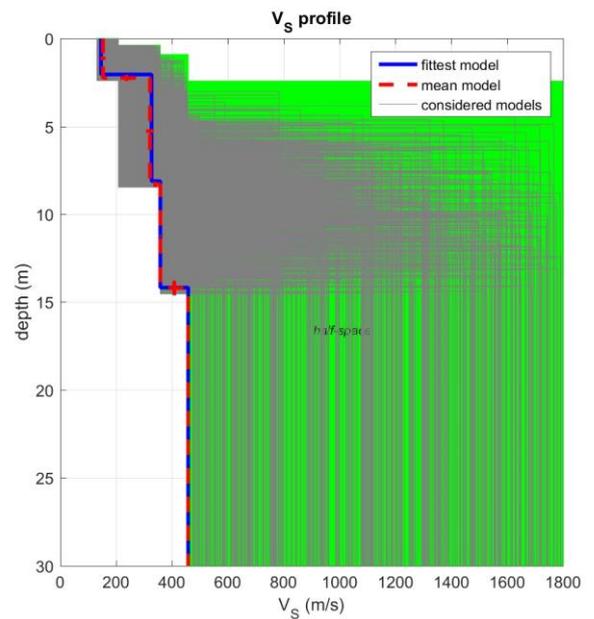


Figura 42-Modelli testati durante il processo di inversione

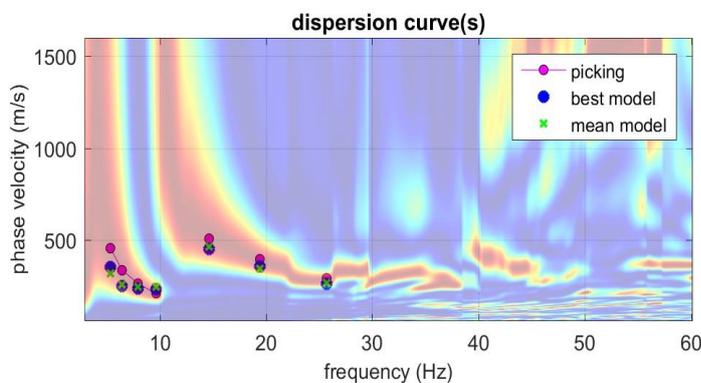


Figura 43-Curva di dispersione osservata (picking pallini fucsia) e curve di dispersione relative "best model" (pallini blu) e "mean model" (croci verdi)

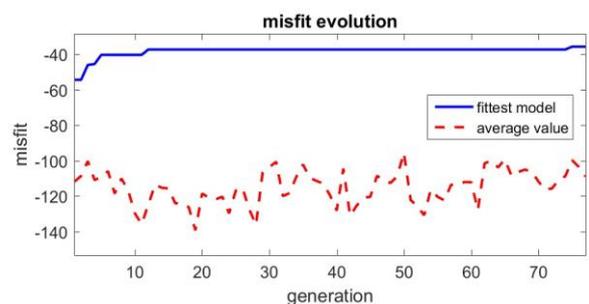


Figura 44-Evoluzione del misfit (disaccordo) al progredire dei modelli testati durante il processo di inversione

2.2.9 Stendimento Sismico MASW08

Considerando le n 4 acquisizioni realizzate per la prova, si è scelto di trattare quella che presentava un rapporto segnale/rumore superiore, di conseguenza, per la determinazione del profilo verticale della velocità media delle onde S, si è selezionato il set di dati relativamente allo *shot* effettuato a +5 mt dal 12° geofono (**Figura 45**) per il quale è stato desunto il relativo spettro di velocità (**Figura 46**).

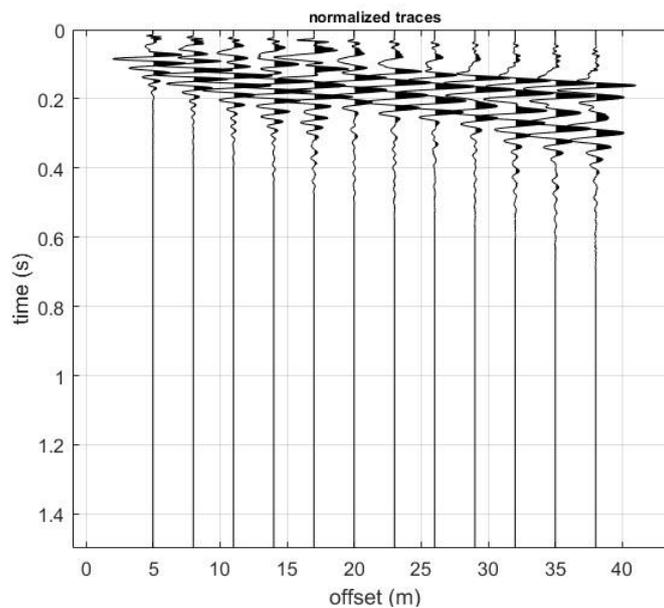


Figura 45-Tracce acquisite in situ ed utilizzate per la costruzione dello spettro di velocità

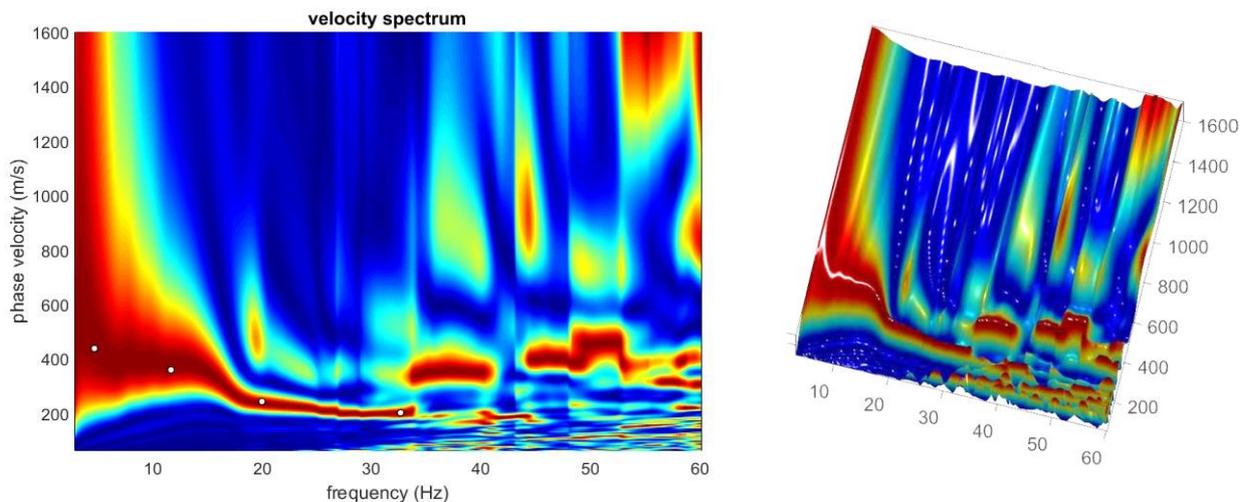
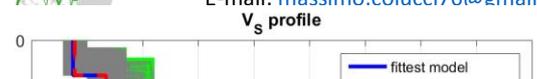
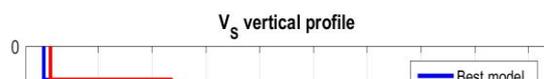


Figura 46-Spettro di velocità (visualizzazione 2D e 3D). In evidenza l'andamento del modo fondamentale (pallini bianchi)

L'analisi dello spettro "frequenza-velocità di fase" ha consentito di ricostruire un modello sismico monodimensionale del sottosuolo, il quale risulta costituito dall'andamento della velocità delle onde di taglio V_s in funzione della profondità (Figura 47). Si precisa infine che, il modello del sottosuolo e di conseguenza anche l'inversione di velocità derivata, sono stati ottenuti in corrispondenza del punto medio del profilo di acquisizione (circa 16,50 mt da inizio stendimento sismico). Di seguito si riporta lo spettro di velocità sul quale è stata riportata la curva di dispersione "piccata" (picking pallini fucsia), la curva di dispersione del "modello migliore" (pallini blu) e del "modello medio" (croci verdi), Figura 49, rispetto a tutti i modelli testati durante il processo di inversione, Figura 48. Viene riportato, inoltre, il grafico inerente al "misft evolution"



(disaccordo) e cioè la quantificazione di quanto si discosti un modello testato rispetto al dato osservato,

Figura 50.

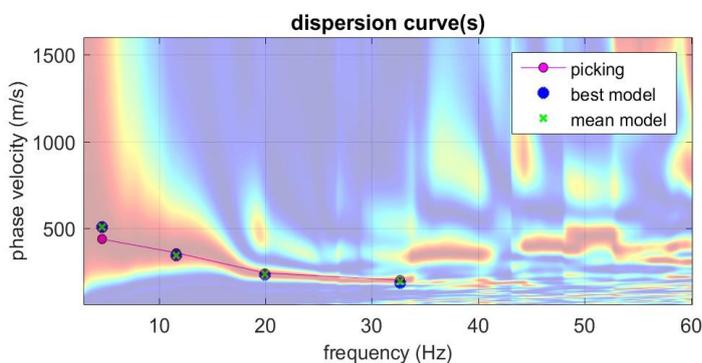


Figura 48-Curva di dispersione osservata (picking pallini fucsia) e curve di dispersione relative "best model" (pallini blu) e "mean model" (croci verdi)

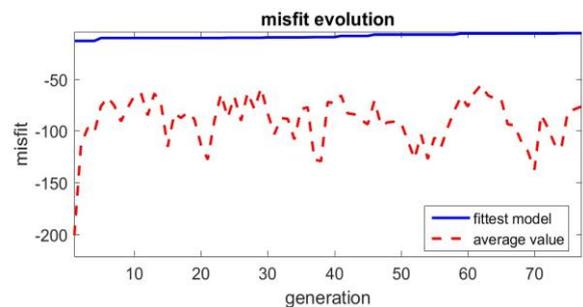
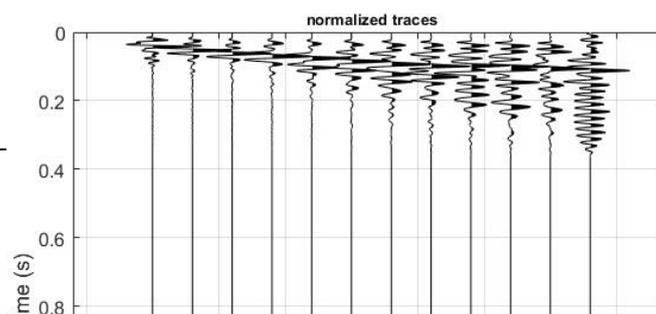


Figura 49-Evoluzione del misfit (disaccordo) al progredire dei modelli testati durante il processo di inversione

2.2.10 Stendimento Sismico MASW09

Considerando le n 4 acquisizioni realizzate per la prova, si è scelto di trattare quella che presentava un rapporto segnale/rumore superiore, di conseguenza, per la determinazione del profilo verticale della velocità media delle onde S, si è selezionato il set di dati relativamente allo *shot* effettuato a -5 mt dal 1° geofono (**Figura 50**) per il quale è stato desunto il relativo spettro di velocità (**Figura 51**).



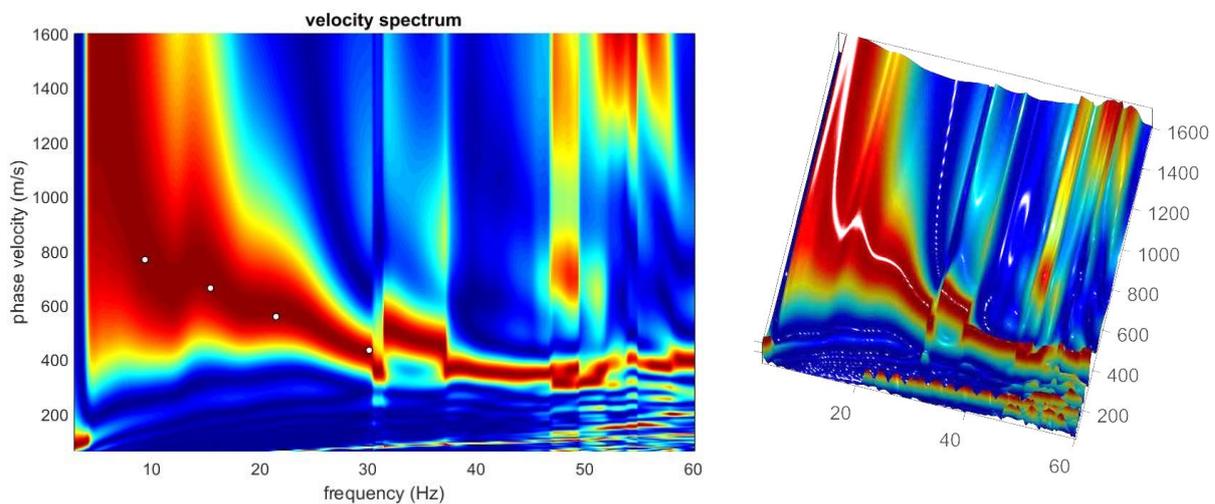


Figura 51-Spettro di velocità (visualizzazione 2D e 3D). In evidenza l'andamento del modo fondamentale (pallini bianchi)

L'analisi dello spettro "frequenza-velocità di fase" ha consentito di ricostruire un modello sismico monodimensionale del sottosuolo, il quale risulta costituito dall'andamento della velocità delle onde di taglio V_s in funzione della profondità (**Figura 52**). Si precisa infine che, il modello del sottosuolo e di conseguenza anche l'inversione di velocità derivata, sono stati ottenuti in corrispondenza del punto medio del profilo di acquisizione (circa 16,50 mt da inizio stendimento sismico). Di seguito si riporta lo spettro di velocità sul quale è stata riportata la curva di dispersione "piccata" (picking pallini fucsia), la curva di dispersione del "modello migliore" (pallini blu) e del "modello medio" (croci verdi), **Figura 54**, rispetto a tutti i modelli testati durante il processo di inversione, **Figura 53**. Viene riportato, inoltre, il grafico inerente al "misft evolution" (disaccordo) e cioè la quantificazione di quanto si discosti un modello testato rispetto al dato osservato, **Figura 55**.

2. Indagini Geonostiche in Situ

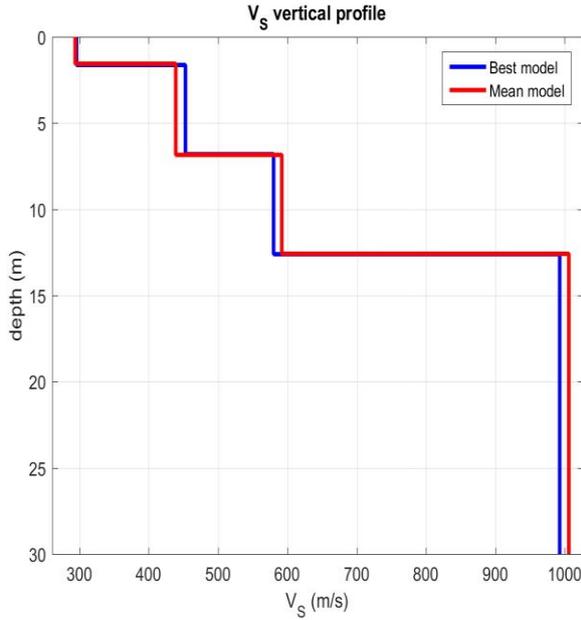


Figura 52-Profilo V_s , $v_{s, equ} = 469$ m/sec calcolato a partire dal piano campagna

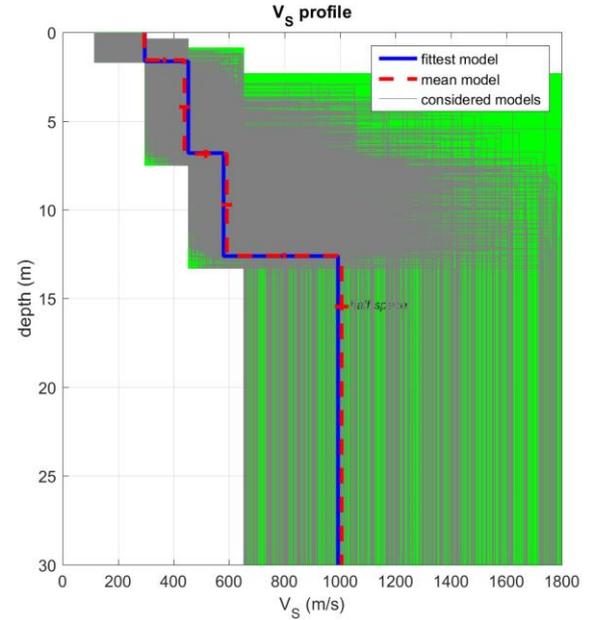


Figura 53-Modelli testati durante il processo di inversione

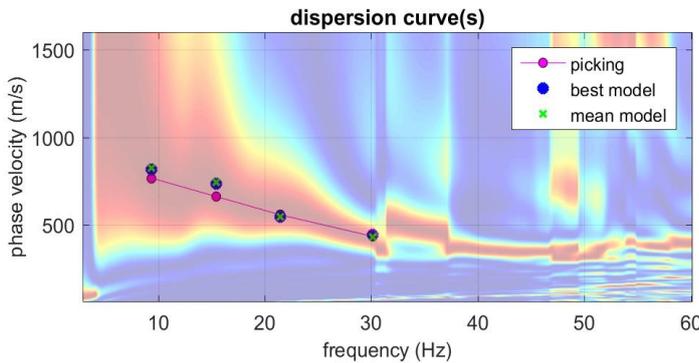


Figura 54-Curva di dispersione osservata (picking pallini fucsia) e curve di dispersione relative "best model" (pallini blu) e "mean model" (pallini verde)

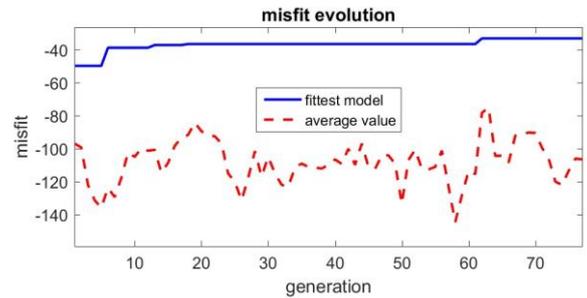
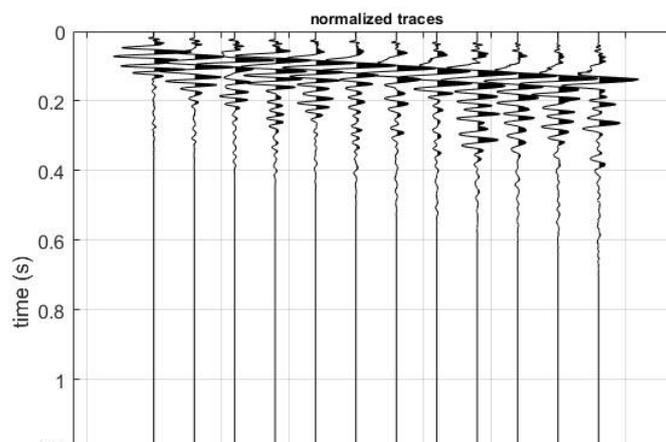


Figura 55-Evoluzione del misfit (disaccordo) al progredire dei modelli testati durante il processo di inversione

Considerando le n 4 acquisizioni realizzate per la prova, si è scelto di trattare quella che presentava un rapporto segnale/rumore superiore, di conseguenza, per la determinazione del profilo verticale della velocità media delle onde S, si è selezionato il set di dati relativamente allo *shot* effettuato a -5 mt dal 1° geofono (Figura 56) per il quale è stato desunto il relativo spettro di velocità (Figura 57).



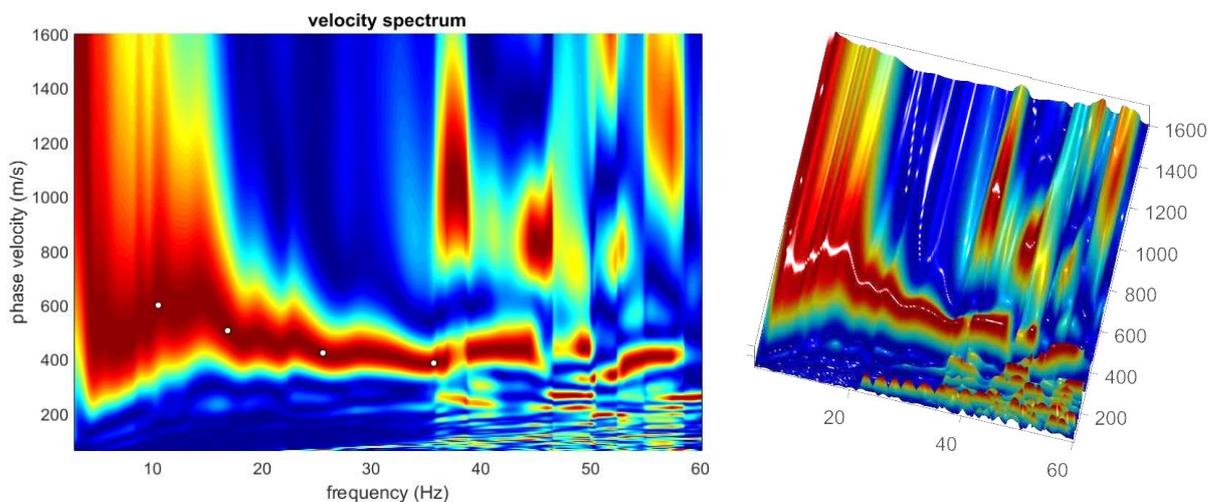
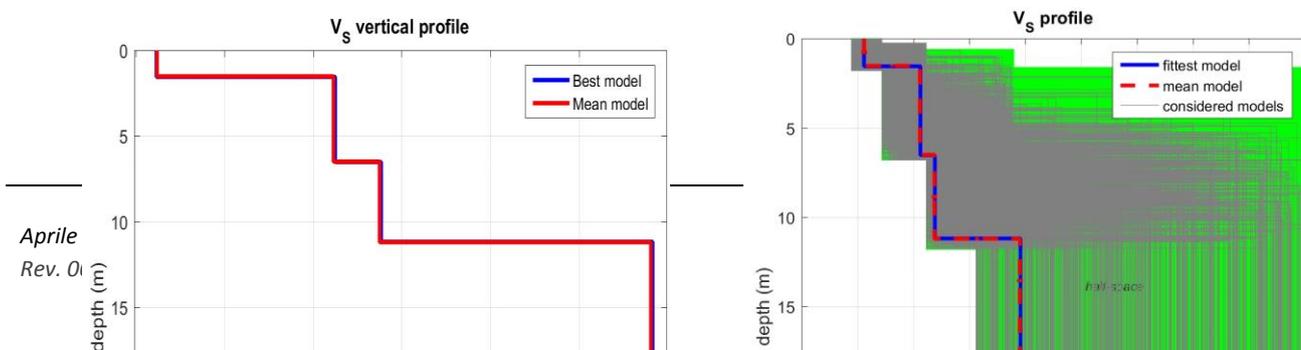


Figura 57-Spettro di velocità (visualizzazione 2D e 3D). In evidenza l'andamento del modo fondamentale (pallini bianchi)

L'analisi dello spettro "frequenza-velocità di fase" ha consentito di ricostruire un modello sismico monodimensionale del sottosuolo, il quale risulta costituito dall'andamento della velocità delle onde di taglio V_s in funzione della profondità (Figura 58). Si precisa infine che, il modello del sottosuolo e di conseguenza anche l'inversione di velocità derivata, sono stati ottenuti in corrispondenza del punto medio del profilo di acquisizione (circa 16,50 mt da inizio stendimento sismico). Di seguito si riporta lo spettro di velocità sul quale è stata riportata la curva di dispersione "piccata" (picking pallini fucsia), la curva di dispersione del "modello migliore" (pallini blu) e del "modello medio" (croci verdi), Figura 60, rispetto a tutti i modelli testati durante il processo di inversione, Figura 59. Viene riportato, inoltre, il grafico inerente al "misft evolution" (disaccordo) e cioè la quantificazione di quanto si discosti un modello testato rispetto al dato osservato, Figura 61.



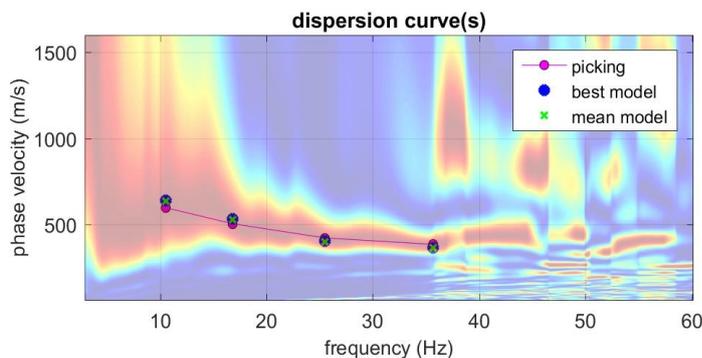


Figura 60-Curva di dispersione osservata (picking pallini fucsia) e curve di dispersione relative “best model” (pallini blu) e “mean model” (croci verdi)

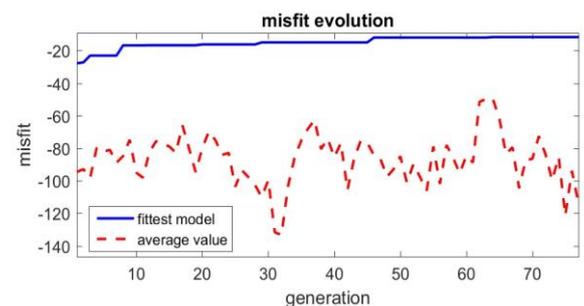


Figura 61-Evoluzione del misfit (disaccordo) al progredire dei modelli testati durante il processo di inversione

2.3 Classificazione del Sottosuolo di Fondazione

Sulla base delle risultanze delle indagini MASW condotte nelle aree oggetto di studio, il sottosuolo di fondazione è stato classificato ai sensi delle normative che attualmente regolano il settore (Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 marzo 2003, integralmente recepita dalla Regione Campania, e dalle modifiche allo stesso portate dal Consiglio dei ministri con Ordinanza n° 3431 del 03/05/2005, DM 17/01/2018). Si rammenta che le “Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni” individuano n 5 categorie di sottosuolo e precisamente:

Categoria A	Ammassi rocciosi affioranti o terreni molto rigidi caratterizzati da valori di velocità delle onde di taglio superiori a 800 m/s, eventualmente comprendenti in superficie terreni di caratteristiche meccaniche più scadenti con spessore massimo pari a 3 m
--------------------	---



2. Indagini Geognostiche in Situ

Categoria B	Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s
Categoria C	Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s
Categoria D	Depositi di terreni a grana grossa scarsamente addensati o di terreni a grana fina scarsamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 100 m/s e 180 m/s
Categoria E	Terreni con caratteristiche e valori di velocità equivalente riconducibili a quelle definite per le categorie C o D, con profondità del substrato non superiore a 30m

Le indagini MASW hanno consentito la stima dei valori delle velocità delle onde sismiche di taglio e, da queste, il calcolo della V_s equivalente risultante, applicando la seguente formula:

$$V_{s,eq} = \frac{H}{\sum_{i=1}^N \frac{h_i}{V_{s,i}}}$$

Con:

- h_i spessore (in mt) dell'i-esimo strato;
- $V_{s,i}$ velocità delle onde di taglio nell'i-esimo strato;
- N numero di strato;
- H profondità del substrato, definito come quella formazione costituita da roccia o terreno molto rigido, caratterizzata da V_s non inferiori a 800 m/s.

Per lo stendimento MASW01, il valore equivalente di V_s calcolato pari a **301** m/sec, colloca i litotipi presenti nella **Categoria di sottosuolo C**: *depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.*

Per lo stendimento MASW02, il valore equivalente di V_s calcolato pari a **338** m/sec, colloca i litotipi presenti nella **Categoria di sottosuolo C**: *depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.*



Per lo stendimento MASW03, il valore equivalente di V_s calcolato pari a **362** m/sec, colloca i litotipi presenti nella **Categoria di sottosuolo C**: *depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.*

Per lo stendimento MASW04, il valore equivalente di V_s calcolato pari a **323** m/sec, colloca i litotipi presenti nella **Categoria di sottosuolo C**: *depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.*

Per lo stendimento MASW05, il valore equivalente di V_s calcolato pari a **467** m/sec, colloca i litotipi presenti nella **Categoria di sottosuolo B**: *rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.*

Per lo stendimento MASW06, il valore equivalente di V_s calcolato pari a **410** m/sec, colloca i litotipi presenti nella **Categoria di sottosuolo B**: *rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.*

Per lo stendimento MASW07, il valore equivalente di V_s calcolato pari a **357** m/sec, colloca i litotipi presenti nella **Categoria di sottosuolo C**: *depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.*

Per lo stendimento MASW08, il valore equivalente di V_s calcolato pari a **389** m/sec, colloca i litotipi presenti nella **Categoria di sottosuolo B**: *rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.*

Per lo stendimento MASW09, il valore equivalente di V_s calcolato pari a **469** m/sec, colloca i litotipi presenti nella **Categoria di sottosuolo B**: *rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.*

Per lo stendimento MASW10, il valore equivalente di V_s calcolato pari a **572 m/sec**, colloca i litotipi presenti nella **Categoria di sottosuolo B: rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s.**

2.4 Caratterizzazione Elasto-Meccanica dei terreni di Fondazione

In base alle indicazioni ricavate dalle prove geofisiche, si riportano le tabelle riassuntive delle principali caratteristiche elasto-meccaniche dei sismostrati individuati per i siti d'interesse come risultato dalle indagini svolte e specificando che tali valori devono essere intesi come valori medi. I valori delle V_s sono stati ricavati in modo indiretto dalle prove sismiche MASW. Le determinazioni dei moduli elastici (**dinamici**), eseguite mediante tali metodologie sismiche, sono riferibili a volumi significativi di terreno in condizioni relativamente indisturbate a differenza delle prove geotecniche di laboratorio che, pur raggiungendo un elevato grado di sofisticazione ed affidabilità, soffrono della limitazione di essere puntuali, cioè relative ad un modesto volume di roccia e/o terreno. I moduli elastici sismici ottenuti, possono essere correlati ai normali moduli statici attraverso un fattore di riduzione (ad es. *Rzhevsky et alii*, 1971, $E_{din} = 8,3 * E_{stat} + 0,97$) semplicemente evidenziando che si riferiscono, in virtù delle energie movimentate dall'indagine e del conseguente basso livello di deformazione raggiunto, ad un modulo statico tangente iniziale.

• **Stendimento ST01**

Sismostrato Profondità media (mt da pc)	\bar{V}_p (m/sec)	\bar{V}_s (m/sec)	γ (gr/cm ³)	μ	E_y (MPa)	G_0 (MPa)	M_0 (MPa)	λ (MPa)
A (0,00÷1,80)	365	102	1,56	0,45	47	16	186	175
B (1,80÷7,00)	1164	112	1,95	0,48	73	24	2609	2593
C (7,00÷12,00≈)	1169	436	1,95	0,41	1052	371	2171	1923

Sismostrato Profondità media (mt da pc)	R (tonn/m ² s)	E_d (MPa)
A (0,00÷1,80)	159	240
B (1,80÷7,00)	218	2440
C (7,00÷12,00≈)	889	7639

Tabella 2-Riepilogo delle caratteristiche elasto-meccaniche degli strati identificati dalle indagini geofisiche in situ per

• **Stendimento ST02**

Sismostrato Profondità media (mt da pc)	\bar{V}_p (m/sec)	\bar{V}_s (m/sec)	γ (gr/cm ³)	μ	E_y (MPa)	G_0 (MPa)	M_0 (MPa)	λ (MPa)
A (0,00÷2,10)	310	164	1,52	0,31	107	41	92	64



2. Indagini Geognostiche in Situ

B (2,10÷5,70)	1481	260	2,04	0,48	409	138	4291	4199
C (5,70÷12,00≈)	1993	319	2,16	0,48	654	220	8287	8140

Sismostrato Profondità media (mt da pc)	R (tonn/m ² s)	E _d (MPa)
A (0,00÷2,10)	249	173
B (2,10÷5,70)	530	3952
C (5,70÷12,00≈)	689	7156

Tabella 3-Riepilogo delle caratteristiche elasto-meccaniche degli strati identificati dalle indagini geofisiche in situ per lo stendimento sismico ST02

- **Stendimento ST03**

Sismostrato Profondità media (mt da pc)	\bar{V}_p (m/sec)	\bar{V}_s (m/sec)	γ (gr/cm ³)	μ	E _y (MPa)	G ₀ (MPa)	M ₀ (MPa)	λ (MPa)
A (0,00÷1,90)	443	198	1,62	0,37	175	64	233	191
B (1,90÷5,50)	1250	276	1,98	0,47	445	151	2893	2792
C (5,50÷12,00≈)	1936	366	2,15	0,48	853	288	7674	7482

Sismostrato Profondità media (mt da pc)	R (tonn/m ² s)	E _d (MPa)
A (0,00÷1,20)	320	354
B (1,20÷7,40)	546	2814
C (7,40÷15,00≈)	786	6751

Tabella 4-Riepilogo delle caratteristiche elasto-meccaniche degli strati identificati dalle indagini geofisiche in situ per lo stendimento sismico ST03

- **Stendimento ST04**

Sismostrato Profondità media (mt da pc)	\bar{V}_p (m/sec)	\bar{V}_s (m/sec)	γ (gr/cm ³)	μ	E _y (MPa)	G ₀ (MPa)	M ₀ (MPa)	λ (MPa)
A (0,00÷1,60)	486	165	1,65	0,43	129	45	330	300
B (1,60÷5,00)	1508	208	2,04	0,48	263	88	4521	4463
C (5,00÷12,00≈)	1940	306	2,14	0,48	596	200	7787	7653

Sismostrato	R	E _d



2. Indagini Geognostiche in Situ

Profondità media (mt da pc)	(tonn/m ² s)	(MPa)
A (0,00÷1,60)	272	425
B (1,60÷5,00)	424	4094
C (5,00÷12,00≈)	654	6775

Tabella 5-Riepilogo delle caratteristiche elasto-meccaniche degli strati identificati dalle indagini geofisiche in situ per lo stendimento sismico ST04

- **Stendimento ST05**

Sismostrato	\bar{V}_p	\bar{V}_s	γ	μ	E_y	G_0	M_0	λ
Profondità media (mt da pc)	(m/sec)	(m/sec)	(gr/cm ³)		(MPa)	(MPa)	(MPa)	(MPa)
A (0,00÷1,80)	502	261	1,66	0,31	297	113	268	192
B (1,80÷6,30)	1244	320	1,97	0,46	591	202	2780	2645
C (6,30÷12,00≈)	1934	440	2,14	0,47	1220	414	7452	7176

Sismostrato	R	E_d
Profondità media (mt da pc)	(tonn/m ² s)	(MPa)
A (0,00÷1,80)	433	454
B (1,80÷6,30)	630	2786
C (6,30÷12,00≈)	941	6736

Tabella 6-Riepilogo delle caratteristiche elasto-meccaniche degli strati identificati dalle indagini geofisiche in situ per lo stendimento sismico ST05

- **Stendimento ST06**

Sismostrato	\bar{V}_p	\bar{V}_s	γ	μ	E_y	G_0	M_0	λ
Profondità media (mt da pc)	(m/sec)	(m/sec)	(gr/cm ³)		(MPa)	(MPa)	(MPa)	(MPa)
A (0,00÷1,70)	694	192	1,77	0,45	190	65	765	722
B (1,70÷6,10)	1549	361	2,05	0,47	786	267	4563	4384
C (6,10÷12,00≈)	1416	369	2,02	0,46	805	275	3683	3500

Sismostrato	R	E_d
Profondità media (mt da pc)	(tonn/m ² s)	(MPa)
A (0,00÷1,70)	339	868
B (1,70÷6,10)	740	4324
C (6,10÷12,00≈)	863	8071

Tabella 7-Riepilogo delle caratteristiche elasto-meccaniche degli strati identificati dalle indagini geofisiche in situ per lo stendimento sismico ST06



- **Stendimento ST07**

Sismostrato	\bar{V}_p	\bar{V}_s	γ	μ	E_y	G_0	M_0	λ
Profondità media (mt da pc)	(m/sec)	(m/sec)	(gr/cm ³)		(MPa)	(MPa)	(MPa)	(MPa)
A (0,00÷2,20)	392	146	1,59	0,41	96	34	199	177
B (2,20÷6,80)	1360	327	2,01	0,46	632	215	3431	3288
C (6,80÷12,00≈)	2040	358	2,16	0,48	822	277	8620	8435

Sismostrato	R	E_d
Profondità media (mt da pc)	(tonn/m ² s)	(MPa)
A (0,00÷2,20)	232	277
B (2,20÷6,80)	657	3329
C (6,80÷12,00≈)	773	7494

Tabella 8-Riepilogo delle caratteristiche elasto-meccaniche degli strati identificati dalle indagini geofisiche in situ per lo stendimento sismico ST07

- **Stendimento ST08**

Sismostrato	\bar{V}_p	\bar{V}_s	γ	μ	E_y	G_0	M_0	λ
Profondità media (mt da pc)	(m/sec)	(m/sec)	(gr/cm ³)		(MPa)	(MPa)	(MPa)	(MPa)
A (0,00÷1,90)	395	150	1,59	0,41	101	36	200	177
B (1,90÷6,70)	1174	269	1,95	0,47	415	141	2499	2405
C (6,70÷12,00≈)	1833	390	2,13	0,48	957	324	6725	6509

Sismostrato	R	E_d
Profondità media (mt da pc)	(tonn/m ² s)	(MPa)
A (0,00÷1,90)	238	281
B (1,90÷6,70)	524	2484
C (6,70÷12,00≈)	830	6049

Tabella 9-Riepilogo delle caratteristiche elasto-meccaniche degli strati identificati dalle indagini geofisiche in situ per lo stendimento sismico ST08

- **Stendimento ST09**

Sismostrato	\bar{V}_p	\bar{V}_s	γ	μ	E_y	G_0	M_0	λ
Profondità media (mt da pc)	(m/sec)	(m/sec)	(gr/cm ³)		(MPa)	(MPa)	(MPa)	(MPa)
A (0,00÷1,70)	472	296	1,64	0,35	338	144	174	78



2. Indagini Geognostiche in Situ

B (1,70÷5,60)	1544	453	2,05	0,45	1222	421	4326	4046
C (5,60÷12,00≈)	2075	580	2,17	0,46	2128	730	8370	7883

Sismostrato	R	E _d
Profondità media (mt da pc)	(tonn/m ² s)	(MPa)
A (0,00÷1,70)	485	401
B (1,70÷5,60)	928	4295
C (5,60÷12,00≈)	1258	7756

Tabella 10-Riepilogo delle caratteristiche elasto-meccaniche degli strati identificati dalle indagini geofisiche in situ per lo stendimento sismico ST09

- **Stendimento ST10**

Sismostrato	\bar{V}_p	\bar{V}_s	γ	μ	E _y	G ₀	M ₀	λ
Profondità media (mt da pc)	(m/sec)	(m/sec)	(gr/cm ³)		(MPa)	(MPa)	(MPa)	(MPa)
A (0,00÷2,00)	405	223	1,60	0,29	204	80	156	103
B (2,00÷6,80)	1338	425	2,00	0,44	1043	361	3099	2858
C (6,80÷12,00≈)	2070	477	2,17	0,47	1454	494	8640	8311

Sismostrato	R	E _d
Profondità media (mt da pc)	(tonn/m ² s)	(MPa)
A (0,00÷2,00)	356	296
B (2,00÷6,80)	850	3226
C (6,80÷12,00≈)	1035	7716

Tabella 11-Riepilogo delle caratteristiche elasto-meccaniche degli strati identificati dalle indagini geofisiche in situ per lo stendimento sismico ST10

Con:

\bar{V}_p = velocità media onde di compressione;

M₀= modulo di compressibilità volumetrica;

\bar{V}_s = velocità media onde di taglio;

λ = coefficiente di Lamé;

γ = Peso unità di volume naturale;

R= rigidità sismica;

μ = coefficiente di Poisson;

E_d= modulo edometrico.

E_y= modulo di Young;

G₀= modulo di taglio;



Noci (BA), Aprile 2022

Il Geologo

(Dr. Fedele Massimiliano COLUCCI)